

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Di fisco-lavoro/1
Sul patent box
gli spiragli
per salvare
le vecchie opzioni



Luca Gaiani
— a pag. 24

Di fisco-lavoro/2
Cartelle a rate,
la riapertura
dei termini
non è per tutti

Luigi Lovecchio
— a pag. 24

MarshMcLennan 150
UNA STORIA LUNGA 150 ANNI
Risk, strategy, people
Marsh GuyCarpenter Mercer OliverWyman

FTSE MIB **26571,73** +0,18% | SPREAD BUND 10Y **105,24** +0,72 | €/€ 1,1630 -0,06% | ORO FIXING **1808,25** +1,63% | **Indici & Numeri → p. 27-31**

Draghi: «Pensioni, no a Quota 100»

Previdenza

Il premier: ora è necessario assicurare un passaggio graduale alla normalità

Un miliardo in più. Al lavoro su mix quote e Ape sociale per altre attività gravose

Il premier Mario Draghi spazza il campo da ogni dubbio: Quota 100 non sarà rinnovata. Anche se era noto che la fase sperimentale dell'applicazione del meccanismo previdenziale scade a fine anno, negli ultimi giorni, dopo il via al Dpb, dal fronte Lega era arrivato l'altolà: no a un ritorno della Fornero.

Ieri il presidente del Consiglio è stato netto. «Io ho sempre detto che non condividevo Quota 100: ha una durata triennale e non verrà rinnovata. Quello che occorre fare ora è assicurare gradualità nel passaggio alla normalità». A stretto giro Salvini rilancia: «Con Draghi troveremo una soluzione positiva». Sul dopo Quota 100 molte le proposte dei partiti di coalizione. L'ipotesi più avanzata è un mix di quote 102-103 accompagnate da una serie di deroghe. E per centrare l'obiettivo la dote finanziaria di 1,5 miliardi potrebbe aumentare di un ulteriore miliardo.

Marco Rogari — a pag. 3

LA PAGELLA

S&P conferma il rating dell'Italia e alza l'outlook da stabile a positivo

Marroni e Trovati — a pag. 2

BBB

IL MERITO DELL'ITALIA
A convincere S&P a migliorare le attese sui BTp è stata la «forte ripresa trainata dagli investimenti nel 2021 e 2022»

LA SOCIETÀ BOLOGNESE VALUTATA 300 MILIONI



Il testo più cercato. «Easy on me», ultimo singolo della cantante britannica Adele, è il testo più cercato in questo momento sulla piattaforma italiana Musixmatch

I grandi fondi Usa interessati ai testi di Musixmatch

I grandi fondi di private equity americani, quali Tpg, Apax, Kkr, Francisco Partners, hanno aperto il dossier Musixmatch, la maggiore piattaforma di testi per le canzoni al mondo. L'obiettivo è rilevarne una quota. Musixmatch, società bolognese, per il 2022 prevede 30 milioni di euro di Ebitda. In base ai multipli di settore, è valutata tra 300 e 400 milioni di euro.

Festa e Prisco — a pag. 22

Stirpe: dire sì al patto per l'Italia non significa mediazione al ribasso

Giovani imprenditori

IL MINISTRO FRANCO

Con la manovra il fondo per la ricerca tecnologica

Vera Viola — a pag. 7

Il vicepresidente di Confindustria per le relazioni industriali, Maurizio Stirpe, rilancia la proposta di un patto sociale per l'Italia: «La richiesta è stata accolta dal sindacato in modo tiepido. Se qualcuno ritiene che il patto sia una mediazione al ribasso, ha un'idea sbagliata».

Pogliotti — a pag. 7

Exor riapre il negoziato con i francesi di Covea per cedere Partner Re

Finanza

Exor, la holding della famiglia Agnelli, ha riavviato le trattative per la cessione di Partner Re ai francesi di Covea. Il negoziato si era bloccato lo scorso anno sulla valutazione del gruppo di riassicurazione.

Mangano — a pag. 20

MATERIE PRIME

Industria dell'auto colpita ora dalla crisi del magnesio

Sissi Bellomo — a pag. 5

ENTI LOCALI

In manovra l'obiettivo è il raddoppio dell'indennità dei sindaci

Gianni Trovati — a pag. 3



CASSAZIONE

Anche l'autoveloce in movimento dev'essere visibile

Sono gli unici controlli di velocità nascosti, ma per la Cassazione devono essere visibili anch'essi: quelli con i radar montati su veicoli di servizio che possono eseguire rilevazioni anche in movimento non sono da ritenere esenti dall'obbligo di pre segnalazione e visibilità. Secondo i giudici, quei veicoli devono avere pannelli luminosi visibili frontalmente e posteriormente.

Maurizio Caprino — a pag. 25

Il patrimonio culturale italiano è una boccata d'aria fresca e pulita.

Vogliamo creare valore per le comunità locali e mettere la nostra energia al servizio del territorio. Per questo sosteniamo il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano nel rendere intelligente l'energia dei suoi beni storici e diminuirne le emissioni di CO2 fino a 500 tonnellate all'anno.

DIVENTIAMO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.

#energiachecambiatutto
edison.it



Foto di arenaimmagini.it © FAI, Villa e Collezione Panza (Varese), Bene del FAI dal 1996

PANORAMA

ASIA PACIFICO

Biden: pronti a difendere Taiwan da un attacco della Cina

Il presidente Biden alla Cnn ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a difendere Taiwan da un attacco della Cina. Un ammonimento a cui Pechino - che considera l'isola-stato suo territorio - ha risposto con durezza.

— a pagina 11

IL DOPO WEIDMANN

BCE: NUOVI EQUILIBRI TRA FALCHI E COLOMBE

di Donato Masciandaro
— a pagina 2

LA CRISI DEL SETTORE

L'allarme delle raffinerie: 20mila occupati a rischio

L'Unem (Unione energie per la mobilità) chiede al governo un confronto urgente sulla crisi delle raffinerie: a rischio 20mila posti di lavoro.

— a pagina 13

LEGGE ELETTORALE

BERLUSCONI DECISIVO PER LA VITTORIA DI LEGA E FDI

di Roberto D'Alimonte
— a pagina 9

CALCIO

Il Governo si costituisce contro la Superlega

Il Governo italiano ha deciso di costituirsi a difesa dell'Uefa nel giudizio sulla Superlega incardinato presso la Corte di Giustizia Ue.

— a pagina 22

Food 24

Trend alimentari Pasta, da primato i consumi mondiali

Alessio Romeo — a pag. 18

Motori 24

Prove su strada Il SUV elettrico EV6 segna la svolta Kia

Massimo Mambretti — a pag. 16

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

Tuttolibri La rivoluzione di Varoufakis
"Marx un grande, ma ci vuole Star Trek"

BRUNO VENTAVOLI - IN TUTTOLIBRI

Eurovision Hotel a peso d'oro
a Torino rincari sino al 3000%

BASILICI MENINI E LUISE - P. 15



Calcio Il Toro di Juric ritrova la vittoria
con Praet e Belotti il salto di qualità

GUGLIELMO BUCCHERI - P. 34

acea
energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

LA STAMPA

SABATO 23 OTTOBRE 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 155 II N.292 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN
GOD NEWS NETWORK

IL PREMIER GUIDA L'UE NELLA BATTAGLIA CONTRO I MURI PER I MIGRANTI. SMART WORKING A ROTAZIONE NEL PUBBLICO

Europa, Draghi sfida i sovranisti

Stop a quota 100, la Lega insiste su 102. S&P vede più rosa nel futuro italiano. Calenda: Gentiloni al Colle

L'INTERVENTO

ALESSANDRO BARBERA
MARCOS BRESOLIN

CHIUSE LE URNE SI DEVE INVESTIRE

FRANCESCO PROFUMO

Torino è in cammino, quasi in corsa. Come tutte le città europee medio-grandi, ma troppo piccole per poter competere con i luoghi urbani maggiori. - P. 27



Il Consiglio europeo dice che non si possono finanziare muri anti-migranti con i fondi Ue, ma l'accoglienza dei profughi è uscita dall'agenda. Per raggiungere questo compromesso è stata decisiva l'azione di Mario Draghi, che sul fronte italiano ribadisce l'altolà a Quota 100, mentre la Lega insiste per Quota 102. Carlo Calenda torna a candidare il premier al Colle: «È lui la figura più adatta». Migliorano le prospettive per l'economia italiana. - PP. 2-11 E 22

LA PREVIDENZA

PENSIONI PIÙ ALTE LA VERA RIFORMA

PIETRO GARIBALDI

Come la caduta delle foglie arriva ogni anno intorno ad ottobre, nella politica economica l'annuncio dell'autunno è spesso associato al ritorno del dibattito sulla riforma delle pensioni. - P. 27



IL LAVORO

PERCHÉ MANCANO ANCHE I CAMERIERI

CARLO PETRINI

In questi ultimi mesi sarà di certo capitato di incappare, più o meno direttamente, in una questione che ha creato non pochi sconquassi nel settore dell'ospitalità. - P. 16



IL GIORNALISTA UCCISO IN TURCHIA TRE ANNI FA

La vedova Khashoggi: tutti sanno chi è stato

HATICE CENGIZ



ELIF OZTURK/AFP

L'importanza della verità nel mondo di oggi non può essere sottovalutata. Purtroppo, moltissime persone in tutto il mondo si sono così abituate a non sentirsi dire la verità che hanno perso la fiducia nelle istituzioni dalle quali è legittimo attendersi parole di verità. - P. 18

UN MORTO E UN FERITO IN NEW MEXICO

Tragedia sul set, Alec Baldwin spara e uccide

GIANNI RIOTTA E FRANCESCO SEMPRINI



«Non ci sono parole per descrivere il mio choc dopo questo tragico incidente». Alec Baldwin rompe il silenzio a 24 ore di distanza dall'evento che lo ha visto protagonista sul set del film western «Rust», dove ha ucciso una persona con una pistola che pensava fosse scarica. - PP. 20-21

L'INCHIESTA

Dopo la stretta Varsavia fa i conti con trentamila aborti clandestini

MONICA PEROSINO - P. 17



REUTERS

IL CASO BARBERO

MA LA CARRIERA NON RENDE FELICI

PAOLA MASTROCOLA

Devo confessare che lì per lì ho stentato a capire i termini della questione: a me sembrava che le parole del professor Barbero fossero addirittura un complimento alle donne, nonché una forma elevata di comprensione e gentilezza nei loro confronti. Ma evidentemente io sono tarda e sprovvista. - P. 16



LE DONNE VINCANO NELLA COMPETENZA

PIERGIORGIO ODIFREDDI

Il prof. Barbero, da storico, avrebbe dovuto sapere che rischiava reazioni pavloviane a parlare del ruolo sociale delle donne. Se non fosse stato un esperto di Medioevo antico, ma di femminismo americano moderno, avrebbe saputo che da decenni quest'ultimo si lamenta che persino la parola history sia maschilista. - P. 16



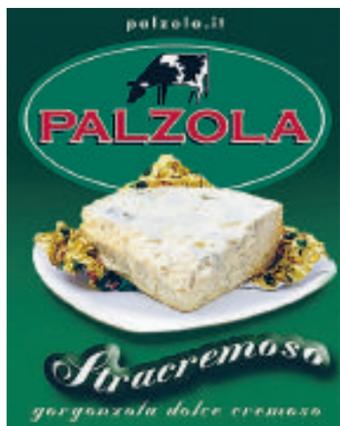
BUONGIORNO

Penso conosciate la serie coreana Squid Game, o almeno ne avrete sentito parlare. Non voglio dirvi la mia, voglio soltanto dirvi che, dopo avere duramente contrastato per il bene dei nostri figli, da quando gli eravamo noi, Basic Instinct, Full Metal Jacket, l'Esorcista, Jurassic Park I, II e III, Elisa di Rivombrosa, i Cesaroni, Beautiful, Dragon Ball, l'ispettore Coliandro, Chi ha incastrato Peter Pan, Maramao, Michael Jackson, Madonna, Manu Chao, Morgan, Adriano Celentano, Lino Banfi, Pupo, Luciana Littizzetto. Quelli che il calcio, C'è posta per te, Amici, Domenica live, Alda D'Eusanio, Maria De Filippi, Antonella Clerici, praticamente tutti gli show di Paolo Bonolis, Roberto Saviano, il Grande fratello almeno fino alla settima edizione, qualsiasi edizione dell'Isola dei famosi, Music farm, le veline di Striscia,

C'è posta per noi

MATTIA
FELTRI

Forum, lo spot della Renault Clio, della Benetton, tutti gli spot di preservativi, tutti gli spot di cibo spazzatura, Studio Aperto, Ballando con le stelle, la Talpa, Panariello, il Festival di Sanremo, Tex Willer quando fuma ma non quando ammazza i cattivi, una vasta quantità di videogiochi, le minicar, i tabaccai, i petardi, Facebook, i telefonini, Lottomatica, gli F35, i rincari della benzina, i matrimoni gay, i bar, i pub, le discoteche, la discriminazione fiscale, le partenze per le vacanze nell'ora di punta, i pitbull, i rottweiler, i cani che mordono in generale, i cani in treno in assoluto, la figlia di Totti, e l'elenco proposto è ancora molto sommario, ecco voglio dirvi che, per il bene dei nostri figli, le associazioni dei genitori contrastano duramente anche Squid Game. Regolatevi.



#PASSAALNOLEGGIO

IL NOLEGGIO AUTO
PER I PRIVATI

011 1980 5100
arvalstore.it



Aon al **FIANCO** degli **AVVOCATI**
Scegli la Polizza di RC Professionale redatta
insieme al Consiglio Nazionale Forense

Aon

**«Noi sindaci
sotto scacco:
ora cambiate
la magistratura»**

VALENTINA STELLA A PAGINA 3

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

■ ACCORDI CON I FORNITORI SECRETATI E INACCESSIBILI ANCHE PER LA CORTE DEI CONTI

Intercettazioni il buco nero dei contratti Il Copasir: ora chiarezza

La relazione del Comitato parlamentare per la Sicurezza denuncia criticità e violazioni delle norme Ue da parte delle Procure italiane

«Criticità diffuse e ripetute negli anni». È un passaggio della relazione che il Copasir ha approvato 24 ore fa. Il comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica ha infatti lanciato un allarme sui contratti secretati della Corte dei Conti. Su tutte c'è l'attività delle procu-

re: a fronte della loro «presumibile ponderosa attività anche in merito all'impiego di sistemi di intercettazione che vedel'ordinamento italiano tra i maggiori utilizzatori di tali strumenti, per il ministero della Giustizia sono stati registrati solo 6 atti (compresi 4 giacenti) di cui 4 riferiti al no-

leggio di sistemi di intercettazione per una sola sede di Tribunale a fronte di 140 Tribunali sul territorio italiano». Insomma, un buco nero nel quale il Copasir vuol gettare un po' di luce.

GIOVANNI M. JACOBACCI A PAGINA 2

LA LETTERA

**Il Parlamento
torni al centro
e il Senato diventi
una nuova
“costituente”**

RICCARDO NENCINI

PRESIDENTE COMM. CULTURA SENATO

Signora presidente del Senato, signore e signori presidenti dei gruppi parlamentari, nel corso di questa legislatura, in continuità con le precedenti ma con l'aggravio dell'emergenza pandemica, il ruolo del Parlamento ha perso potere e vivacità. Dilagano decretazione d'urgenza, Dpcm, voti di fiducia.

SEGUE A PAGINA 6

ANNA MACINA SOTTOSEGRETARIA ALLA GIUSTIZIA

**«Sul civile
rispetteremo
i tempi
Sui minori
fatto
il massimo»**

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 8



■ ECCO PERCHÈ HANNO ANNULLATO LA MANIFESTAZIONE

**Trappolone e infiltrati neofascisti:
la paura del complotto ha fermato
la marcia su Trieste dei no-green pass**

Alla fine l'invasione sfascista di Trieste non c'è stata. I ventimila attesi dalla Prefettura si sono ridotti a poche centinaia di NoPass radunati senza troppa convinzione in piazza dell'Unità d'Italia. L'annullamento dell'unica

manifestazione autorizzata, quella organizzata dal Coordinamento 15 ottobre di Stefano Puzzer, ha di fatto annichilito anche l'ala dura e pura del movimento.

ROCCO VAZZANA A PAGINA 6

INTERVISTA

**Giovanni Guzzetta:
«Questo paese
paralizzato
dal terrore
delle riforme
costituzionali»**

VALENTINA STELLA A PAGINA 7



1.10.23
Anno VI numero 238 SABATO 23 OTTOBRE 2021 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, ORN/41/2016

ISSN 2498-8008 (stampa) - ISSN 2724-5842 (online)

9 772499 600009

PRIMOPIANO

LA COMMISSIONE EUROPEA HA MESSO IN MORA L'ITALIA PER NON AVER OTTEMPERATO «AGLI OBBLIGHI BASATI SULL'ASSIMILAZIONE DEI CONTRATTI PER LE INTERCETTAZIONI A TRANSAZIONI COMMERCIALI»

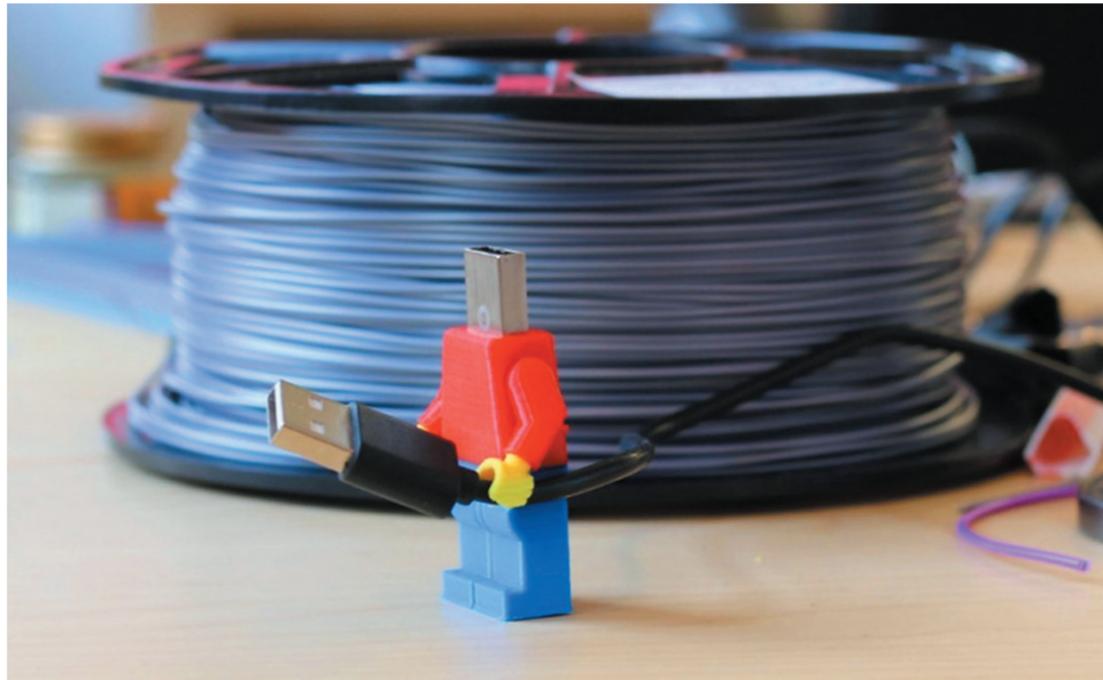
Intercettazioni, contratti secretati Il Copasir ora chiede chiarezza

L'ordinamento italiano è tra i maggiori utilizzatori di tali strumenti, ma risultano registrati alla Corte dei Conti solo quattro accordi di noleggio per i sistemi "spia"

GIOVANNI M. JACOBAZZI

Le Procure della Repubblica "sfuggono" al controllo preventivo di legittimità dei contratti. Nel 2020, ad esempio, risultano registrati alla Corte dei Conti solo quattro contratti di noleggio per sistemi di intercettazioni. E tutti, per altro, relativi ad un'unica sede di tribunale. Un dato che stride con la «ponderosa attività delle Procure (140, ndr) in merito all'impiego di sistemi di intercettazione che vede l'ordinamento italiano tra i maggiori utilizzatori di tali strumenti». A rilevarlo è stato il Copasir, presieduto dal senatore Adolfo Urso (FdI), che ha analizzato la relazione della Sezione centrale per il controllo sui contratti secretati della Corte dei conti. «Si evidenzia una zona grigia di atti che le Amministrazioni o gli Enti non inviano alla Sezione in nessuna fase del controllo o ritirano se oggetto di osservazioni. I contratti senza visto e registrazione della Sezione non sono efficaci ma la Sezione stessa non dispone di poteri che possano far emergere ciò che non viene a sua conoscenza», affermano i relatori del documento, il senatore Francesco Castiello (M5S) e l'onorevole Elio Vito (FI), depositato questa settimana.

Il codice dei contratti pubblici ha demandato alla Corte dei conti le attività di controllo preventivo sulla legittimità e sulla regolarità dei contratti secretati e un con-



trollo successivo sulla regolarità, correttezza ed efficacia della gestione. Sulla questione dei contratti secretati, in particolare, il Copasir nelle scorse settimane ha svolto le audizioni della ministra della Giustizia, Marta Cartabia e del presidente della Sezione centrale della Corte dei conti, Luciano Calamaro. La Guardasigilli ha ricordato che le modifiche introdotte sul punto dalla Riforma Orlando della giustizia del 2017 con la previsione che le tariffe per i servizi erogati dai fornitori privati siano determinate con de-

creti ministeriali. Con un decreto legislativo del 2018, poi, le spese di intercettazione sono state inserite tra le spese di giustizia disciplinate dal testo unico del 2002. Le attività di intercettazione, dunque, sono ora affidate a un soggetto privato con un conferimento d'incarico da parte del pm nell'ambito di uno specifico procedimento e il relativo costo è considerato come una spesa di giustizia. La ministra ha evidenziato come da tale impostazione deriverebbe la conseguenza che il provvedimento di affidamento

dell'incarico non debba più sottostare all'obbligo di controllo della Corte dei conti. Una impostazione, però, in contrasto con le norme europee: la Commissione europea, infatti, ha messo in mora l'Italia perché non ha ottemperato «agli obblighi basati sull'assimilazione dei contratti per le intercettazioni a transazioni commerciali». Non si esclude la richiesta di un'interpretazione ufficiale alla Corte di giustizia dell'Unione europea. La ministra, comunque, ha assicurato che sta svolgendo un'opera di monitorag-

gio e di interlocuzione con le Procure per giungere ad una armonizzazione delle tariffe. Il tariffario proposto è considerato troppo rigido e pone problemi nei casi in cui fissa tariffe inferiori alla media. La finalità dell'approfondimento da parte del Copasir su tale tematica era finalizzata ad «individuare gli strumenti normativi più idonei alla tutela informatica del Paese». Nel 2018 l'occasione fu offerta dal caso Hacking Team, azienda italiana che nel luglio del 2015 subì l'esfiltrazione di un'ingente quantità di dati resi pubblici tra cui mail, fatture e il codice sorgente del software. Per il Copasir serve «una valorizzazione di apposite linee guida tra le aziende coinvolte e gli uffici giudiziari competenti, sull'esempio di alcune Procure italiane, per il corretto impiego delle strumentazioni volte ad attività di intercettazione e captazione». In questa legislatura il Copasir ha reputato opportuno avviare un approfondimento della materia, anche tenuto conto dell'impatto del caso Exodus, un software di captazione utilizzato da varie Procure per condurre investigazioni informatiche e che nel 2019 era stato oggetto di indagine da parte della Procura di Napoli. L'indagine aveva appurato che non vi erano garanzie di sicurezza circa la conservazione e la gestione dei dati sulla piattaforma Exodus e che le misure di sicurezza non erano idonee a mantenerne la segretezza e l'integrità. Castiello e Vito, in conclusione, hanno proposto alcune misure per ridurre le criticità, come il potenziamento dell'apparato sanzionatorio della Sezione centrale della Corte dei conti; la previsione che il Copasir possa fornire un parere sulla relazione della Sezione centrale della Corte dei conti; l'introduzione dell'obbligo di motivare adeguatamente la secretazione. Il Copasir, infine, preso atto di quanto rappresentato dalla Guardasigilli, ha segnalato l'esigenza di interventi normativi per migliorare la disciplina dell'affidamento del servizio di intercettazione rafforzando la protezione dei diritti fondamentali, con particolare riguardo alla privacy, garantendo un controllo effettivo sui contratti stipulati, ed armonizzando le tariffe con le quali sono remunerati i fornitori del servizio. «Il mondo della giustizia piange miseria - commenta il consigliere del Cnf Stefano Bertolini - Si potrebbero fare assunzioni di personale amministrativo e di magistrati. Queste spese senza controllo fanno spavento».

■ DECRETI EMERGENZA COVID, LE MOTIVAZIONI DELLA DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Dpcm, nessuna potestà legislativa al presidente del Consiglio

Gli articoli 1, 2 e 4 del Decreto legge 19 del 2020 non hanno conferito al Presidente del Consiglio dei ministri né una funzione legislativa in violazione degli articoli 76 e 77 della Costituzione né poteri straordinari in violazione dell'articolo 78, ma gli hanno attribuito solo il compito di dare esecuzione alla norma primaria mediante atti amministrativi sufficientemente tipizzati. È un passaggio saliente della sentenza della Corte costituzionale depositata ieri (redattore Stefano Petitti) e pronunciata lo scorso 23 settembre. La Corte si è espressa sulle questioni sollevate dal Giudice di pace di Frosinone circa la legittimità costituzionale dei Decreti legge n. 6 e n. 19 del

2020, entrambi convertiti in legge, riguardanti l'adozione, mediante decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm), di misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Nel caso concreto, un cittadino aveva proposto opposizione contro la sanzione amministrativa di 400 euro inflittagli per essere uscito dall'abitazione durante il "lockdown" dell'aprile 2020 in violazione del divieto stabilito dal Dl e poi dal Dpcm. Secondo il Giudice di pace, i due Decreti legge avrebbero conferito al Presidente del Consiglio la funzione legislativa o poteri straordinari, in contrasto con gli articoli 76, 77 e 78 della Costituzione. La Corte ha dichiarato

inammissibili per difetto di rilevanza le questioni riguardanti il primo Dl - n. 6 del 2020 - risultato inapplicabile in considerazione del tempo in cui è stata posta in essere la condotta sanzionata. Invece, sono state dichiarate non fondate le questioni concernenti il Dl n. 19 del 2020 - applicabile al caso concreto - poiché quest'ultimo ha non solo tipizzato le misure adottabili dal Presidente del Consiglio, ma, stabilendo che la relativa esecuzione debba avvenire secondo principi di adeguatezza e proporzionalità, gli ha anche imposto un criterio tipico di esercizio della discrezionalità amministrativa, di per sé incompatibile con l'attribuzione di potestà legislativa.

MARTEDÌ VERTICE
CON CARTABIA. I GIUDIZI
DI "MD", "MI" E "AREA"
SULL'IPOTESI DI LUCIANI

VALENTINA STELLA

Il timore tra le correnti della magistratura è lo stesso: che a soli nove mesi dal rinnovo del Csm si attui una riforma del sistema elettorale sull'onda dell'urgenza, con un dibattito parlamentare compresso e senza tener conto dei contributi che potrebbero arrivare dall'accademia e dalle toghe. Un po' come è avvenuto per la riforma del processo penale. Eppure sarebbe probabilmente lo snodo principale per quella rigenerazione etica e culturale della magistratura, sollecitata anche dal Presidente Mattarella. Anche se, secondo i penalisti guidati



Dalle toghe ai partiti è già guerra di nervi sulla riforma del Csm

da Caiazza, la vera riforma sarebbe quella delle valutazioni professionali dei magistrati.

Comunque, due giorni fa la ministra Cartabia avrebbe dovuto incontrare il capigruppo di maggioranza per incardinare la discussione a partire dalla proposta della Commissione Luciani, ma si sono collegati solo Costa e Zanettin. Questo avrebbe fatto irritare non poco la guardasigilli che, nel ricordare «l'urgenza di riprendere un confronto», ha rimandato tutto alla settimana prossima, probabilmente a martedì 26. Intanto però le varie anime della magistratura associata affilano le armi e cominciano a fare pressione. Magistratura democratica, dopo quello che preferiscono chiamare 'recupero di autonomia' invece che prosaicamente 'scissione' da AreaDg, appoggia la riforma Luciani del 'voto singolo trasferibile'. Come spiega la relazione della Commissione, «*esso consente di produrre, in collegi di ampiezza almeno media (quattro-cinque seggi) dei risultati di tipo tendenzialmente proporzionale e valorizza fortemente il potere di scelta dell'elettore, eliminando il fenomeno del voto inutile, grazie al trasferimento ad altri candidati delle preferenze espresse dagli elettori di candidati già eletti o giunti ultimi nel confronto elettorale*». Proprio per questo ha raccolto il placet delle toghe guidate dal dottor **Stefano Musolino**: i sistemi proporzionali «garantiscono - si legge in un documento dell'esecutivo di Md - la plurale rappresentatività delle diverse sensibilità presenti in magistratura e sono in grado di dare autentiche chance di successo anche a nuove aggregazioni che si propongano come alternative ai gruppi associati "storici"». Diversa in parte la posizione del dot-

tor **Angelo Piraino**, segretario di Magistratura Indipendente: «In merito al nuovo possibile sistema elettorale, le ipotesi che fino ad ora sono sul tavolo riguardano sistemi nuovi, che non hanno avuto una sperimentazione. Temiamo che si vada incontro ad una modifica affrettata e dagli esiti sconosciuti». Per questo la proposta di MI da un



lato approva la scelta della Commissione Luciani «di suddividere il territorio nazionale in più collegi plurinominali, coerente con l'obiettivo di ridurre la possibilità di condizionamenti del voto», dall'altro lato esprime però «forti perplessità» sul sistema di 'voto singolo trasferibile' «che attribuisce particolare peso alle seconde e terze preferenze correlate ai candidati più votati, perché tale sistema si presta alla elaborazione di cordate e, dunque, a condizionamenti del voto, frutto di accordi correntizi». Sulla possibilità che la legge proposta dalla Commissione Luciani favorisca una polarizzazione che veda MI contrappo-

poi, se noi guardassimo al nostro interesse, la soluzione migliore sarebbe il ballottaggio, sistema perfetto per polarizzare il consenso perché impone aggregazione. Ma noi per primi siamo contrari al ballottaggio, che è il luogo privilegiato di accordi tra gruppi». Ancora più diretto è il dottor **Eugenio Albamonte**, segretario di AreaDg, che così commenta con noi la notizia, apparsa qualche giorno fa su *Domani*, secondo cui appunto la sua corrente si starebbe alleando con Unicost contro MI: «Ignoti commentatori del mondo di MI parlano di alleanze già strutturate e tentativi di escludere quel gruppo. Si tratta di grandi fandonie, a maggior ragione se chi le dice non se ne assume neanche la paternità. Non ci sono e non ci saranno alleanze di nessuno contro nessuno, perché non è nostro costume agire in questo modo. Il problema invece su cui occorre porre l'attenzione è la necessità che il nuovo sistema non crei un bipolarismo, favorendo così i gruppi più grossi. È fondamentale, invece, che sia garantita la maggiore rappresentanza possibile dei gruppi all'interno del Csm. A mio parere la proposta Luciani non produce l'effetto della polarizzazione perché da una parte impone a tutti i gruppi di allargare molto il numero dei candidati e dall'altra offre all'elettore la possibilità di indicare 3 o 4 preferenze. Quindi anche da questo punto di vista consente di mantenere l'elettore libero da controlli e condizionamenti. Pertanto la proposta Luciani sulla carta mi sembra quella più adatta a ridurre il peso delle correnti. Per quanto riguarda i sistemi maggioritari: se fosse di tipo uninominale, rafforzerebbe il condizionamento dell'elettore, invece quello binominale porterebbe al rischio della polarizzazione».

ABUSO D'UFFICIO

Bianco (Anci):
noi sindaci
con l'incubo
delle inchieste,
ora cambiate
la magistratura

«I dirigenti della pubblica amministrazione sono nel terrore per il rischio di incappare nelle maglie della giustizia. Occorre mettere mano a una riforma della magistratura, ripristinare l'autonomia dei sindaci». A dirlo ieri Enzo Bianco, presidente del Con-



siglio nazionale Anci, intervenendo al convegno 'Ripartire dalla semplificazione della Pubblica amministrazione, una grande opportunità non solo per i professionisti', organizzato da Associazione nazionale consulenti tributari e Associazione europea dei professionisti e delle imprese. Come ricordato in un recente ordine del giorno del deputato di Azione Enrico Costa, «il 7 luglio scorso i sindaci hanno manifestato a Roma "per chiedere di intervenire sul reato d'abuso d'ufficio e rivedere la responsabilità amministrativa e i confini entro i quali un amministratore o un dirigente pubblico possono agire, poiché il reato non è ancora abbastanza tipizzato e da ciò discendono i pericoli di un'eccessiva dilatazione dell'intervento penale"». Secondo gli ultimi dati Istat disponibili, nel 2017 sono stati 6.500 i procedimenti aperti per abuso d'ufficio, di cui solo 57 conclusi con condanne definitive; nel 2018 quelli definiti da gip e gup sono stati 7.133 e 6.142 sono stati archiviati. Nell'accolgere l'odg, il governo si è impegnato a studiare modifiche alla legge Severino nel punto in cui prevede la sospensione degli amministratori locali dopo la condanna in primo grado per abuso d'ufficio. In più, Partito radicale e Lega hanno promosso 6 referendum, uno dei quali chiede l'abolizione della Severino. Bianco lo avrà sottoscritto?

VA. ST.

POLITICA

IL PREMIER INTERVIENE AL TERMINE DEL CONSIGLIO EUROPEO

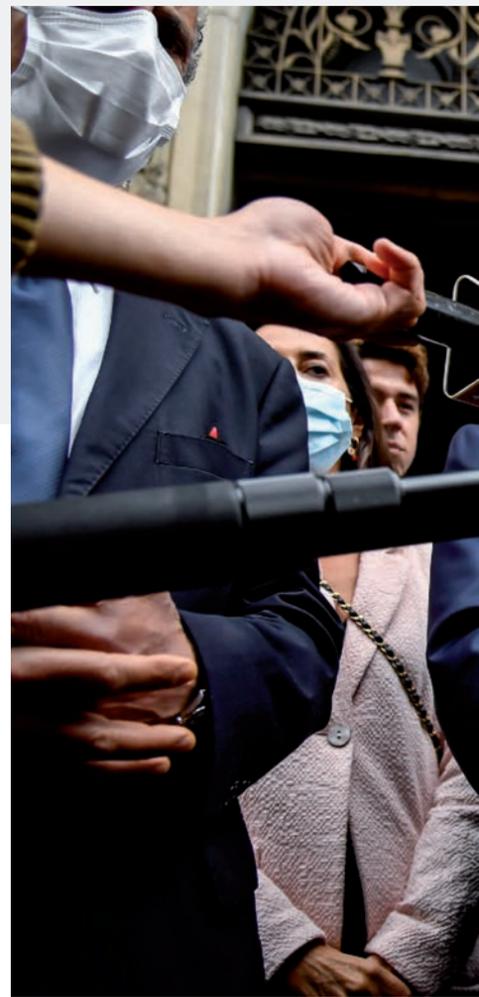
Il monito di Draghi alla Polonia: «Le regole sono chiare per tutti»



«Non c'è alternativa, le regole sono regole». Al termine di un Consiglio europeo durato più del previsto, il presidente del Consiglio, Mario Draghi, è stato chiaro nell'analizzare la discussione con la Polonia e il rispetto dello stato di diritto, argomento che pur non essendo in programma è stato affrontato nella riunione dei 27 capi di Stato o di governo a Bruxelles. Poco prima anche la Cancelliera tedesca, Angela Merkel, al suo 107esimo e ultimo vertice europeo, era stata netta nell'evidenziare che non c'è alternativa per Varsavia al rispetto delle regole comunitarie che impongono una separazione netta di poteri tra politica e Magi-

stratura. Ma la questione polacca, sulla quale Draghi ha detto che il dialogo deve comunque continuare nel «rispetto reciproco», è stato solo uno dei temi affrontati dai leader europei. Oltre cinque ore di dibattito sono stati dedicati alle migrazioni, in particolare modo dopo il ritorno dei Talebani in Afghanistan e il conseguente flusso di migranti in arrivo in Europa. «Per anni l'Italia è stata lasciata sola su questo tema - ha detto il presidente del Consiglio - Ora è un problema comune e sono soddisfatto dell'equilibrio raggiunto in Consiglio tra responsabilità e solidarietà: l'Ue non apre ai muri ma a un nuovo patto per l'asilo».

È stata tuttavia la crisi energetica del post pandemia a tenere banco, con Draghi che ha chiesto di «preparare da subito lo stoccaggio delle scorte energetiche», perché «serve



La guerra di potere dentro Forza Italia e i piani di Silvio per salvare la coalizione

Il vecchio leader non pensa di riportare Fi ai vecchi fasti ma si rifiuta di ridurla a un "partitino centrista" come quelli di Renzi o Calenda

PAOLO DELGADO

Non è il solito scontro interno a Forza Italia, col delfino di turno che, stanco di nuotare solo nell'acquario di Arcore, tenta di forzare e finisce di solito dimenticato. Stavolta a guidare l'ammutinamento sono i berlusconiani doc, addirittura le due favorite del gran capo fino a pochissimo tempo fa, Mara Carfagna e Mariastella Gelmini. Stavolta, caso unico, Berlusconi è direttamente in campo: rinvoltuzza, replica sferza. C'è qualcosa di vero, stavolta, nella tirata retorica per cui i ribelli si dichiarano i più fedeli alla purezza forzista. Non c'è solo questo ovviamente. Tra i tre ministri, le due di cui sopra e Renato Brunetta, da un lato e Antonio Tajani dall'altro è in corso anche una pura lotta di potere. Far passare Tajani per populista anti-europeo è una forzatura assoluta. L'ex presidente dell'europarla-

mento ha molti limiti, di certo non è il più indicato per ereditare la corona del monarca azzurro. Ma estremista e populista proprio non è. Lo scontro è puramente di potere e solo chi non conosce la politica può stupirsi di fronte a una guerra per la guida di un partito in fase di smobilizzazione. Capita sempre. Però non c'è solo questo aspetto, il più triviale negli scontri politici. Ma per capire la posta in gioco bisogna mettere a fuoco cosa è stata Fi nei decenni del suo apogeo: un partito moderato di massa. Aldilà delle dichiarazioni a tratti pittate di radicalismo, soprattutto all'inizio, ai tempi effimeri della "rivoluzione liberale", nonostante le sparte demagogiche anticomuniste, che nessuno ha mai preso troppo sul serio, Forza Italia, da questo e solo da questo punto di vista, è stata davvero l'erede della Dc. Un partito di centrodestra però moderato, capace di stemperare, ammorbire e norma-

lizzare i propri "barbari" alleati. Ogni altro paragone con la Democrazia cristiana sarebbe illecito. Lo scudocrociato era un partito vero e profondamente popolare, non una monarchia mediatica. Vantava una reale classe dirigente e una robusta ala sinistra che, a differenza di quella destra, nella monarchia di Arcore non è mai spuntata. Ma fatte salve tutte le immense differenze i due partiti egemoni nella prima e nella seconda Repubblica incarnavano la stessa offerta politica, rivolta alla fascia di elettorato da sempre decisiva e maggioritaria: quella appunto di un partito centrista sbilanciato a destra ma privo di venature estreme e inquietanti. Quella formula è finita. Forza Italia, come partito moderato di massa, non ha possibilità di risorgere esattamente come non ne ha la Balena bianca. Lo scontro tra il fondatore e sovrano e i suoi fino a ieri vezzosi favoriti deriva da questo snodo, non dal-

la linea politica. Il Cavaliere nutre nei confronti di Salvini e Meloni gli stessi sentimenti che ha esplicitato ieri, a nome di tutti i ribelli, Brunetta. Il suo europeismo e il suo moderatismo non sono meno sinceri e persino caratterialmente radicati di quelli degli ammutinati. Ma Berlusconi non ha alcuna intenzione di fare del suo partito azzurro un

piccolo e influente partito centrista e magari tecnocratico, come il vecchio Partito repubblicano. Non intende sminuire l'antica portaerei azzurra riducendola a una imbarcazione tra le tante che cercano confusamente di sedimentare una flotta moderata, come un Renzi o un Calenda qualsiasi. Soprattutto non ha alcuna intenzione di essere co-



MELONI E SALVINI HANNO ASSICURATO AL CAVALIERE IL LORO SOSTEGNO PER IL COLLE. MA LA GARANZIA DEGLI ALLEATI RISCHIA DI AVERE IL SAPORE DI UNA BEFFA

una strategia comune per l'autonomia dell'Ue». Secondo il presidente del Consiglio è «difficile rinunciare da subito al gas» e nel lungo periodo si dovrà puntare sulle rinnovabili, anche considerando l'utilizzo del nucleare come fonte di energia pulita. «Ma ci vorranno comunque tanti anni prima che questa eventualità si verifichi in concreto», ha puntualizzato. Spazio poi alle questioni finanziarie, con l'ex presidente della Bce che ha sottolineato la necessità di «regole diverse» e di «maturare punti di vista realistici», dal momento che «più d'uno dubita che il patto di stabilità funzioni bene». Affrontati i temi comunitari, Draghi ha poi toccato alcuni punti di politica interna, tra cui la campa-

gna vaccinale e la prossima legge di Bilancio. «C'è un aumento dei contagi ma stiamo verificando se è riconducibile all'aumento dei tamponi - ha detto l'inquilino di palazzo Chigi specificando che la terza dose del vaccino sarà necessaria, soprattutto per alcune fasce di popolazione - voglio comunque ringraziare tutti i cittadini che superando le legittime paure hanno deciso di vaccinarsi». Ribadendo il forte europeismo del governo e di tutte le sue componenti, compresa la Lega, Draghi ha infine specificato che «Quota 100 non verrà rinnovata» ma che per arrivare a nuove misure per l'uscita dei cittadini dal mondo del lavoro «serve gradualità».

GIACOMO PULETTI

Se il centrodestra non ha i numeri... Così il Cav può finire bruciato al primo giro

La coalizione di Berlusconi avrà poco più che 400 voti, ma per essere eletti ne servono almeno 505

ANTONELLA RAMPINO

«S e vorrai, ti sosterrò». A questo doveva servire il vertice post disastroso risultato dei candidati del centro-destra alle Amministrative, e questo obiettivo è stato raggiunto. Meloni e Salvini hanno assicurato a Silvio Berlusconi il loro sostegno per la cosa alla quale il Cavaliere tiene di più: la corsa al Colle. La garanzia degli alleati di una coalizione che è tale solo nel comunicato ufficiali e nelle photo-opportunity, e che ha preso sottogamba proprio la recente débâcle elettorale, rischia di avere il sapore di una beffa. I conti sono presto fatti: i Grandi Elettori dell'elezione per il Quirinale sono 1009 (l'intero Parlamento più 59 rappresentanti delle regioni). Per essere eletti tra la prima e la terza chiamata servono 672 voti, che scendono a 505 dalla tornata successiva. Il centrodestra ha poco più che quattrocento voti (i parlamentari dei tre gruppi sono in tutto 381). E anche se tutta, ma proprio tutta la parte di destra dell'Emiciclo votasse per Berlusconi - nonostante il voto segreto... - il risultato potrebbe essere quello di bruciare il Cavaliere alla prima votazione. Perché sì, come ipotesi di scuola una candidatura può anche crescere avvicinandosi alla quarta chiama - quando per l'appunto si abbassa di molto il quorum. Ma quello che tutti sanno è in una domanda retorica, sottesa in più di un retropensiero ogni volta che si affronta l'argomento: al di là dell'età, e con conclamata cagionevole salute, e ancorché recentemente assolto a Siena in uno dei vari processi Ruby, può l'Italia avere un capo dello Stato che è un condannato per frode fiscale (perpetrata tra l'altro mentre era a Palazzo Chigi)? Il ruolo e la funzione di massima garanzia - anche sul piano internazionale - porterebbe a escluderlo.

Ma il Cavaliere ci punta, non ne fa mistero, ed è sognando il Colle che compie ogni suo atto. Difende in pubblico Lamorgese (che Salvini e Meloni attaccano quotidianamente), si professa europeista (i suoi due alleati son sul fronte sovranista e na-

zionalista che la Ue tenta di picconarla), volantina foto sorridenti con Angela Merkel (che nel 2011, se non si fosse poi dimesso, avrebbe spinto perché la trojka commissariasse l'Italia) o al vertice del Ppe che tenta di aprire a Salvini (Salvini e lo stesso Ppe non ci pensano proprio). E azzoppa in un'intervista, alla vigilia dei ballottaggi, come imprevedibili i candidati meloniani e salvinisti alla guida delle grandi città...

Il centrodestra ha fallito la prova delle amministrative perché ha selezionato le candidature con un metodo infallibile per perdere: coi veto reciproci sui candidati che avevano chance di vittoria, ma erano i candidati "degli altri". Il Pd di Enrico Letta ha invece rovesciato quel metodo (che nel tempo non era affatto estraneo al centrosinistra), ricompattandosi attorno ai sindaci con buona possibilità di vittoria: basti vedere il caso Roma, dove un partito balcanizzato ha trovato armonia anche attraverso una candidatura (e vedremo se l'armonia reggerà, ma in genere essere al potere aiuta).

Ma se le Amministrative hanno squadernato lo stato interno alle forze politiche, e i disastrosi rapporti interni alle coalizioni, dato che il centrosinistra largo lanciato da Enrico Letta dovrà fare i conti col difficile percorso per affermare la leadership di Conte sul Movimento 5 Stelle, e orientarlo a guardare a sinistra e non a destra, è evidente che è dalle maggioranze che si formeranno per eleggere il capo dello Stato che uscirà la nuova forma della politica.

Si è subito detto, alla nascita del governo Draghi, che il portato collaterale sarebbe stato scompaginare e riaggregare le forze politiche, pure in un Parlamento in cui nell'ultima legislatura han già cambiato casacca, bandiera e partito ben 259 tra deputati e senatori (la volta precedente erano stati 569). Ma in una situazione già così atomizzata, e nella quale quell'effetto che avrebbe dovuto avere il governo di "unità nazionale" ha in due parole finito per dimostrare che vi sono forze come la Lega che fanno opposizione al governo stando in maggioranza, e forze di opposizione al governo come quella guidata da Meloni che - per dirla come l'ha detta Salvini - fanno opposizione agli alleati di coalizione, è evidente che sarà l'elezione quirinalizia la forza centripeta della "ricomposizione" politica. E anzitutto perché ci saranno vincitori e vinti.

Se tra questi ultimi dovesse esserci proprio Silvio Berlusconi, si aprirà in maniera netta la caccia al suo elettorato di destra moderata, e che si proclama (salvo cambiamenti sempre possibili) europeista. Un elettorato che fa gola a molti leader, anche per necessità, a cominciare da Matteo Renzi e Carlo Calenda. Ma non solo. A seguire, si aprirà la partita della legge elettorale, poiché anch'essa dipenderà dalle maggioranze che si saranno formate nell'eleggere il capo dello Stato. Per questo, bene sarebbe che vi fosse - come è sempre stato - una regia di quell'elezione: da condurre lanciando lo sguardo oltre il primo ostacolo. Perché poi la politica non è agire. La politica è sapere qual è la conseguenza di quell'agire.

stretto a un gioco di margine. L'intero mondo politico può anche ritenerlo un pensionato di lusso ormai privo di ogni ruolo incisivo. Lui in quella parte proprio non ci si vede e non ha alcuna intenzione di farcisi costringere.

I tentativi di unificazione con la Lega e di trascinare il Carroccio nel Ppe rispondono a questa esigenza: ricostruire un partito di massa nel quale Fi, giocando di sponda con l'ala più pragmatica e governista del Carroccio, sarebbe egemone. Ma quei tentativi hanno sin qui sbattuto e continuano a sbattere contro il carattere, prima che contro le idee, di Salvini che, come dimostra ogni giorno, non è in grado di cambiare pelle per trasformarsi in moderato e ragionevole come lo vorrebbero Berlusconi e Giorgetti. Dunque Berlusconi ha deciso di giocare una carta che da un lato riporterà al centro della scena e dall'altro costringerà tutta Fi e tutta la destra

a sostenerlo: quella dell'apparentemente folle corsa per il Quirinale. Non è affatto una decisione ebbera. È anzi forse la sola strategia in grado di ricompattare la destra lacerata e di restituire per un po' lo scettro all'unico leader che a destra possa impugnarlo senza provocare una guerra civile.



POLITICA

TROPPE DIVISIONI TRANELLA GALASSIA NO VAX E L'EX LEADER DEI PORTUALI PUZZER BLOCCA IL CORTEO TEMEVA CHE QUALCUNO VOLESSE CREARE DISORDINI PER FAR SALTARE L'INCONTRO DI OGGI CON IL MINISTRO PATUANELLI

La paura della trappola "sfascista" ferma le proteste NoPass a Trieste

La città si era svegliata in stato d'assedio, ma l'annullamento della manifestazione ufficiale per rischio infiltrazioni ha annichilito anche l'ala dura del movimento

ROCCO VAZZANA

Alla fine l'invasione sfascista di Trieste non c'è stata. I ventimila attesi dalla Prefettura si sono ridotti a poche centinaia di NoPass radunati senza troppa convinzione in piazza dell'Unità d'Italia. L'annullamento dell'unica manifestazione autorizzata, quella organizzata dal Coordinamento 15 ottobre di Stefano Puzzer, ha di fatto annichilito anche l'ala dura e pura del movimento che su Whatsapp aveva chiamato a raccolta gli attivisti per un corteo non autorizzato mattutino. Nessun incidente e nessuna devastazione. Le imponenti misure di sicurezza messe in atto - vie d'accesso alla città presidiate dalle forze dell'ordine con controlli alle auto in entrata, ordinanze comunali per chiudere musei e biblioteche, presidi di sicurezza davanti agli obiettivi sensibili - hanno fatto il resto, dissuadendo ulteriormente la parte radicale della piazza a compiere azioni violente alla luce del sole. Perché senza un corteo ampio in cui mimetizzarsi sarebbe stato folle sfidare la polizia in campo aperto anche per eventuali professionisti del tafferuglio.

Stefano Puzzer e il Coordinamento 15 ottobre hanno ottenuto il loro scopo: tutelare la presentabilità della loro organizzazione (comunque animata anche da esponenti dell'estrema destra) in vista dell'incontro col ministro del-



La lettera

Presidente Casellati, facciamo del Senato una "Costituente"

RICCARDO NENCINI
SEGUE DALLA PRIMA

Una condizione, questa, più volte messa in evidenza sia dalla Presidente che da esponenti delle forze parlamentari. Non sempre, infatti, la straordinarietà e la gravità del momento hanno giustificato l'assunzione di provvedimenti ispirati all'urgenza. E non dimentico che il calendario su cui le commissioni lavorano sempre più spesso viene fissato dall'esecutivo. Eppure il Parlamento non è né delegittimato né ignora lo stato di difficoltà in cui versa l'Italia. Fa la sua parte. Non contesto la fretta che il governo intende mettere nel trasformare il Pnrr in provvedimenti concreti ed in investimenti e tantomeno contesto l'autorevolezza e la capacità di decidere del capo del governo. L'Italia ha riacquisito prestigio nel mondo anche grazie al nuovo governo. Tuttavia, la centralità del Parlamento - perché questo suggerisce la Carta - deve essere recuperata almeno per definire la cornice della governabilità e della democrazia verso cui intendiamo muovere. È di tutta evidenza che l'Italia post pandemia non sarà più la stessa ed è un fatto che si sia aperta una pagina nuova sia nell'Europa della Brexit che nelle relazioni internazionali. Soprattutto quando la storia si arrampica lungo tornanti ignoti e prepara cambiamenti epocali, tocca alle istituzioni che rappresentano i cittadini tracciare la strada. È successo più volte. Dopo la sconfitta di Caporetto, all'indomani della seconda guerra mondiale, negli anni bui del terrorismo.

Vi chiedo di valutare questa opportunità. Una seduta parlamentare in cui si discuta del futuro per consegnare agli italiani un'idea di ciò che saremo, una prospettiva a chi oggi ha vent'anni. Un dibattito che trasformi il Senato in una costituente delle idee e che si concluda con una o più risoluzioni.

paura del «trappolone» ha indotto l'ex leader portuale ad annullare tutto, convinto che gruppi ultra e varie sigle neofasciste provenienti da «fuori» fossero pronte a mettere a ferro e fuoco la città, mischiandosi con i manifestanti pacifici. A suggerire il passo indietro potrebbe essere stato Gianluigi Paragone, senatore ex grillino, ex direttore della *Padania* e fondatore di Italexit, che nelle ultime settimane ha frequentato parecchio Trieste e lo stesso Puzzer.

La prudenza si è resa necessaria perché il fronte contrario al green pass triestino nato con la battaglia dei lavoratori del porto - nel frattempo spariti dal dibattito e dalle piazze - è particolarmente frastagliato e conflittuale. A contendersi la leadership di un movimento sempre più confuso ci sono parecchie sigle e personaggi rampanti. Come il trentenne Ugo Rossi, neo consigliere comunale del Movimento 3 V (Vaccini vogliamo verità), che con Trieste ha poco a che fare, essendo cresciuto tra la città natale Udine e la città paterna Grosseto, dove nel 2015 si candida senza successo col Movimento 5 Stelle per un posto da consigliere regionale toscano. Il partito che Rossi oggi rappresenta ha ottenuto ha sorpresa il 4,5 per cento alle ultime Comunalie triestine con un programma che spazia dal «contrasto alle vaccinazioni obbligatorie e al passaporto sanitario» al «rigetto generale delle misure adottate a livello nazionale e regionale per il presunto contenimento del-

la diffusione del Covid-19» (maschere comprese), fino all'immancabile «promozione di uno studio indipendente sugli effetti biologici delle vaccinazioni, radiofrequenze 4G e 5G». Anche per questo il giovane consigliere è entrato nei cuori di una parte consistente dei NoVax e oggi contende il palco a Puzzer, da lui accusato in diretta Tv, su La7, di essere un «falso» manovrato da Paragone. L'obiettivo è far uscire la battaglia dal recinto dei portuali per renderla «protesta di tutto il popolo».

Ma tra i volti noti movimento NoPass c'è anche Fabio Tuiach, ex pugile professionista, distintosi nei giorni scorsi per i tentativi di bloccare in solitaria (poi fermato dagli stessi colleghi in picchetto) l'accesso al porto. Ex consigliere comunale della Lega, Tuiach è stato espulso dal Carroccio (e accolto momentaneamente in Forza Nuova) per le sue posizioni un tantino estreme esternate pubblicamente: Maometto? «Un pedofilo». Stefano Cucchi? «Spacciatore eroinomane». Cittadinanza onoraria a Liliana Segre? «Da profondamente cattolico mi sono sentito un po' offeso perché ha detto che Gesù era ebreo, quindi mi astengo».

Nel pentolone NoPass c'è spazio per tutti e tutti hanno piena cittadinanza. Ma forse per incontrare un ministro serve mettersi addosso il vestito buono. E, almeno per un giorno, evitare di lasciare il megafono a chiunque. Puzzer per ora ha vinto la sua scommessa.

le Politiche Agricole Stefano Patuanelli in agenda oggi. L'ex capo dei portuali teme infatti che qualcuno, tra le file NoPass, puntasse proprio a creare disordine per far saltare l'appuntamento con l'esponente del governo e umiliare le intenzioni «dialoganti» del Coordinamento 15 ottobre. La



GIOVANNI GUZZETTA

ORDINARIO DI DIRITTO PUBBLICO ALL'UNIVERSITÀ TOR VERGATA DI ROMA

VALENTINA STELLA

Per il professor Giovanni Guzzetta, ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l'università di Roma Tor Vergata, in tema di giustizia sarebbero molte le modifiche costituzionali da portare avanti: dall'organizzazione giurisdizionale all'obbligatorietà dell'azione penale e alla separazione delle carriere. Il problema, dice, è che «per qualsiasi riforma siamo pieni di tabù».

Professore, a voler indicare una scaletta di priorità, quali sarebbero le modifiche costituzionali più urgenti nel campo della giustizia?

Ci sono ragioni per ritenere che la parte della nostra Carta relativa all'organizzazione giurisdizionale vada ritoccata da più punti di vista. Il primo riguarda l'autogoverno della magistratura: rispetto al modello costituzionale vi è stata una evoluzione, sono stati istituiti nuovi organi, come per esempio i Consigli giudiziari, nei quali però la partecipazione di professionalità esterne è molto circoscritta. Tra l'altro è esclusa quando si tratta di valutare la professionalità dei magistrati, a fronte di un Csm che invece è concepito dal Costituente come un organo a composizione mista.

Lei sarebbe d'accordo con il riconoscimento del diritto di voto per gli avvocati e gli accademici nei "mini Csm" di Corte d'appello quando si discute sulle valutazioni di professionalità?

Nel Csm la componente di nomina politica, che include anche gli avvocati, ha diritto di voto. Perché la componente laica non dovrebbe avere lo stesso diritto negli organi il cui lavoro è funzionale alle decisioni del Csm?

Ci sono altre modifiche che andrebbero apportate?

Il tema dell'azione penale è ormai improcrastinabile. Il sistema va avanti con un simulacro di obbligatorietà dell'azione penale. Tuttavia la Costituzione parla di obbligatorietà, ma non indica criteri di selezione delle priorità.

Ci sarebbe anche la questione della separazione delle carriere.

È un tema polarizzante oggi ma, in realtà, in Assemblea costituente non sussistevano dubbi sul fatto che la carriera del pm non potesse essere unificata a quella del giudice. Se non si attuò allora la separazione è solo perché il modello processuale penale era di tipo inquisitorio, l'organo inquirente aveva anche delle funzioni giudicanti. Così si rinviò la separazione alla modifica del processo, che però è arrivata solo nel 1989.

Soprattutto per la magistratura, si tratta di un tabù.

Per qualsiasi riforma siamo pieni di tabù: abbiamo il tabù del bicameralismo intoccabile, quello del governo che non può minimamente essere rafforzato, quello di un regionalismo che non ha un'identità chiara. Purtroppo le riforme costituzionali, soprattutto quando riguardano il governo e l'organizzazione della giustizia, sono tutte assediata dai tabù. Il problema è che se non li si affronta, si realizza il paradosso di una prassi, senza riforme, che inverte esattamente lo spettro di quei tabù. Ho già parlato dell'azione penale. Pensi, sul versante del governo, al tema dei decreti legge: da decenni rappresentano sempre di più la fonte principale di legislazione. Mentre nel modello costituzionale sono considerati degli atti eccezionali, ormai la straordinarietà e l'urgenza vengono giustificate con il fatto che altrimenti il processo decisionale è troppo lungo.

Ma così si svuota il ruolo del Parlamento.

Esatto. Anziché riformarlo e rendere le procedure più efficaci e veloci, lo si marginalizza semplicemente. La nemesi dei tabù. Esaltiamo il bicameralismo, combattiamo i rischi di governo autoritario e, poi, proprio nella conversione dei decreti legge, sperimentiamo un monocameralismo di fatto e un governo che impone la questione di fiducia con maxi-emendamento.

Come si affrontano queste criticità? Un tentativo si era fatto con il referendum Renzi-Boschi, ma sappiamo come è andata a finire.

Il problema delle riforme in Italia è che si avvia il processo con grande unanimità, poi però quando ci si approssima al momento della verità i partiti rinnegano le convergenze e preferiscono giocare



«L'INCUBO AUTORITARIO CHE PRECLUDE MODIFICHE SU GOVERNO E CAMERE CREA LA DERIVA DEI DECRETI LEGGE»

rispetto ai quali la previsione di una disciplina della raccolta delle firme più spedita non presenta alcun problema di legittimità, anche perché non dobbiamo dimenticare che l'Italia è stata condannata dal Comitato diritti umani dell'Onu, grazie ad un ricorso dei radicali, perché ha violato il diritto dei cittadini a partecipare alla vita politica del Paese attraverso i referendum e le leggi di iniziativa popolare. La sottoscrizione digitale è un modo per adeguarsi a questa decisione.

Professore, mi aiuti a capire: da un lato alle ultime Amministrative abbiamo registrato un forte astensionismo, dall'altro però milioni di cittadini hanno firmato per i referendum su eutanasia, cannabis, giustizia. I cittadini sono dunque interessati o no ad incidere sulle decisioni politiche?

Per rispondere dovremmo essere in possesso di dati empirici, sociologici e politologici molto dettagliati. Io credo che la democrazia perda legittimazione nel momento in cui tradisce la propria promessa, ossia che i cittadinientino e incidano sui processi. Quando i cittadini non contano o hanno la percezione di non contare, allora l'afflato democratico si indebolisce. Probabil-

«Noi italiani paralizzati dal tabù delle riforme Ma la Carta va rivista»

una partita politica di competizione con gli avversari, utilizzando la riforma costituzionale come una sorta di strumento di lotta elettorale.

Dato questo contesto, non è allora quasi fisiologico che i cittadini si riappropriano del loro potere di incidere sul cambiamento attraverso le leggi di iniziativa popolare e i referendum che, infatti, stanno vivendo una stagione proliferata, grazie anche alle sottoscrizioni online?

Distingueri due aspetti. Il primo è quello che riguarda il processo di revisione costituzionale per il quale, secondo me, non si può non passare dal momento rappresentativo, che sia una Commissione costituente o il Parlamento stesso, perché i temi e gli intrecci sono troppo complessi. Altro discorso è quello che concerne i referendum abrogativi,

■ «COSTITUZIONE DA AGGIORNARE ANCHE SULLA GIUSTIZIA»

«ANCHE NEL CAMPO DELLA GIUSTIZIA CI SONO INTERVENTI NON PIÙ RINVIABILI. PERCHÉ VIETARE, NEI CONSIGLI GIUDIZIARI, IL VOTO DEGLI AVVOCATI SULLE PROMOZIONI DEI GIUDICI, SE NEL CSM, ORGANO APICALE DELL'AUTOGOVERNO, C'È PIENA PARITÀ FRA LAICI E TOGATI? COME SI PUÒ FAR FINTA CHE L'OBBLIGATORietà DELL'AZIONE PENALE NON REGGE SE NON ACCOMPAGNATA DA CRITERI DI PRIORITÀ? E PERCHÉ CONTINUAMO A NEGARE IL FAVORE CHE, NELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE, SI REGISTRÒ SULLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE, RINVIATA SOLO IN VISTA DEL NUOVO CODICE?»

INTERVISTA

mente su un tema specifico come un referendum, in cui si potrebbe arrivare ad un voto, i cittadini interessati si sentono più coinvolti. Diverso è quando invece parliamo della politica nazionale, con un sistema che funziona male ed è caratterizzato da una fortissima instabilità che tradisce le scelte elettorali. Se guardiamo solo a questa legislatura, i primi due governi che ci sono stati hanno assunto una composizione che ha tradito l'impegno elettorale dei partiti che ne facevano parte. La politica locale risente di questo clima.

Lei ha detto giustamente che i cittadini vogliono incidere. Ma il nostro Paese soffre di analfabetismo funzionale, ci sono minoranze per cui la terra è piatta. Queste persone votano. Non sarebbe il caso di rivedere il modello di voto?

L'idea democratica parte dal presupposto che abbiamo diritto di voto tutti, indipendentemente dal tipo di preparazione. Non dimentichiamo che una grandissima parte di cittadini che votò il referendum Monarchia/Repubblica e la Costituente era analfabeta. Questo non vuol dire che non ci sia un problema di dibattito pubblico e di consapevolezza. Ma non si risolve tagliando fuori parte della popolazione, altrimenti si entra in un altro regime, oligarchico o dei migliori. Si risolve con strumenti che consentano lo svolgimento del dibattito pubblico nel modo più trasparente possibile. Il problema dell'ignoranza non è solo dei rappresentati ma anche dei rappresentanti, e non è un problema solo italiano. Negli Stati Uniti si riflette molto su questo tema. Siamo poi in un'epoca in cui le fonti di informazione si moltiplicano senza che questo assicuri necessariamente maggior consapevolezza.

**ANNA
MACINA**

SOTTOSEGRETARIO
ALLA GIUSTIZIA

«**TUTTI COMUNQUE CONCORDI NEL RITENERE CHE L'ISTITUZIONE
DEL TRIBUNALE PER LE PERSONE, PER I MINORENNI
E PER LE FAMIGLIE SIA QUALCOSA CHE SI ATTENDEVA DA TANTO TEMPO**»



«La riforma va avanti e sui minori abbiamo fatto il massimo»

GENNARO GRIMOLIZZI

«La riforma civile richiede il massimo sforzo da parte dei suoi protagonisti: avvocatura e magistratura». La sottosegretaria alla Giustizia Anna Macina (M5S) è fiduciosa sul rispetto dei tempi in Parlamento per tagliare il traguardo ambizioso di una riforma che possa far avvicinare sempre di più l'Italia all'Europa e garantire il pieno rispetto dei diritti dei cittadini. Sul dibattito molto acceso degli ultimi giorni in tema di famiglia e minori, che ha contrapposto avvocatura e magistratura, l'onorevole Macina auspica la collaborazione più ampia possibile tra le parti. «Dobbiamo rialzarci dopo la pandemia e remare tutti nella stessa direzione», dice al *Dubbio*. **Onorevole Macina, dalla magistratura si è alzata una voce critica sulla riforma civile per quanto riguarda la parte su famiglia e minori. Potrebbero essere prese in considerazione le osservazioni fatte?**

«Ho seguito tutti i lavori della riforma al Senato e li seguirò anche alla Camera. Quei lavori sono stati caratterizzati da un momento di ascolto preciso. Sono certa che ci saranno i tempi, i modi e i luoghi per confrontarsi sui temi della famiglia e dei minori. Conosco le critiche, ma più che critiche le definirei preoccupazioni sollevate in alcuni passaggi dell'iter parlamentare. Tutti sono comunque concordi nel ritenere che l'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie sia qualcosa che si atten-

deva da tanto tempo. Ecco perché questo è un momento da celebrare. Inoltre, è opportuno sempre ricordarlo, il passaggio in Parlamento è avvenuto con il voto unanime. Maggioranza e opposizione hanno votato alla stessa maniera, consapevoli dell'importanza di avere una sezione specializzata. A riprova del fatto che il tema è molto sentito. I diritti di cui stiamo parlando sono importanti ed è opportuno avere un luogo sempre attento a tutti gli interessi in gioco».

C'è il rischio che intervenga di nuovo il Senato e che l'iter della riforma civile subisca dei ritardi?

«Mi faccio portatrice di un interesse condiviso e di una consapevolezza altrettanto condivisa. Mi riferisco all'esigenza di rispettare i tempi per l'approvazione in doppia lettura della riforma del processo civile. Abbiamo, come più volte rimarcato dagli addetti ai lavori e dagli organi di informazione, delle scadenze da rispettare per quanto riguarda gli step dei fondi del Recovery. La ri-

■ patto tra avvocati e magistrati

«ABBIAMO BISOGNO, AFFINCHÉ LA GIUSTIZIA FUNZIONI, DELL'APPORTO TANTO DELL'AVVOCATURA QUANTO DELLA MAGISTRATURA. ENTRAMBE, CON PARI DIGNITÀ, COABITANO NELLE AULE DI GIUSTIZIA. NON VEDREI DELLE CONTRAPPOSIZIONI. LA VERITÀ È CHE OGNUNO, PER PARTE SUA, HA SOTTOLINEATO DEI VANTAGGI DI QUESTA RIFORMA.»

forma del processo civile è uno di questi step. Peraltro, abbiamo un obiettivo molto ambizioso. Quello di tagliare del quaranta per cento i tempi dei processi. Siamo tutti concentrati su questo obiettivo che non possiamo mancare, perché è una precondizione di una serie di altri benefici che aiuteranno l'Italia a rinascere, dopo una stagione molto penalizzante provocata dalla pandemia. Anche la giustizia deve ripartire e la riforma del processo civile è un tassello fondamentale. La consapevolezza di questo obiettivo che non possiamo mancare mi tranquillizza».

Un fronte critico della magistratura riguarda il passaggio dal collegio al giudice monocratico. Inoltre, è notizia di queste ore, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Carla Garlatti, ha chiesto di essere ascoltata dalla Commissione Giustizia della Camera proprio su questo tema. Sono preoccupazioni eccessive?

«Conosco Carla Garlatti. È una persona che stimo e con la quale collaboro su altri fronti. Sono a conoscenza di questo malessere in riferimento al passaggio dal collegio al giudice monocratico. Ricordo che l'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie prevede non soltanto delle sezioni distrettuali, ma anche circondariali. Voglio, però, fare una precisazione, pur comprendendo i legittimi dubbi, che sono certa avranno una sede opportuna di chiarimento. Siamo di fronte ad una legge delega. Nel momento in cui abbiamo scritto la parte che riguarda la composizione del collegio si è fatto espressamente riferimento ad una forte specializzazione della sezione che si occuperà di persone, famiglia e minori. C'è anche un passaggio che riguarda il recupero della magistratura onoraria nell'Ufficio del processo, che è quell'organo che a sistema deve supportare e coadiuvare il giudice anche nel momento antecedente a quello decisionale. Una sorta di collegialità dunque dovrebbe accompagnare il giudice fino al momento in cui dovrà scrivere la sentenza. Su questo ci sarà modo e ci sarà spazio per approfondimenti.»

L'avvocatura ha invece espresso apprezzamento per la riforma in tema di famiglia e minori.

«Voglio fare una premessa. Come avvocato ho frequentato i Tribunali. Abbiamo bisogno, affinché la giustizia funzioni, dell'apporto tanto dell'avvocatura quanto della magistratura. Entrambe, con pari dignità, coabitano nelle aule di giustizia. Non vedrei delle contrapposizioni. La verità è che ognuno, per parte sua, ha sottolineato dei vantaggi di questa riforma. Avvocatura e magistratura hanno colto il valore dell'approdo al rito uniformato e l'intervento che è stato fatto per dirimere eventuali contrasti giurisprudenziali, piuttosto che conflitti di attribuzione di competenza tra Tribunali ordinari e Tribunali per i minori. Questa riforma vuole dirimere tutta una serie di questioni che nel corso degli anni si sono affastellate e ha un intento chiarificatore sui riti. Auspico una fortissima collaborazione tra avvocatura e magistratura. Dobbiamo rialzarci, dopo la pandemia, e remare tutti nella stessa direzione».

Questa riforma civile ci avvicinerà di più all'Europa?

«La riforma risponde ad una esigenza: dare una risposta più celere ai cittadini che si rivolgono alla giustizia. Badiamo bene, però, la celerità non significa una giustizia sommaria o approssimativa. L'obiettivo, come detto, di ridurre del quaranta per cento i tempi dei processi è ambizioso. La consapevolezza di poter centrare questo obiettivo deriva da una serie di interventi che sono stati fatti non soltanto perché richiesti dal Recovery fund. Gli interventi hanno riguardato l'immissione in ruolo di nuovo personale, la magistratura con nuovi concorsi, la deflazione del carico dei Tribunali con ADR, mediazione, negoziazione assistita, arbitrato. Con gli interventi sulla giustizia civile dobbiamo far ripartire l'economia e l'Italia».

INTERVISTA

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

IL DUBBIO

@ildubbionews

DIRETTORE
RESPONSABILE
DAVIDE VARI

SOCIETÀ EDITRICE
EDIZIONI DIRITTO
E RAGIONE SRL
(Socio unico)

Via G. Mancini, 5 - 39100 Bolzano

AMMINISTRATORE UNICO
ROBERTO SENSI

REDAZIONE
Via del Governo Vecchio, 3
00186 Roma
tel. 06.68803313
redazione@ildubbio.news

PUBBLICITÀ
SB SRL
Via Rovigo, 11 - 20132
Milano
colombo@sbsapie.it
tel. 02.45481605

Emanuele Silvestri
Via Del Governo Vecchio 3
commerciale@ildubbio.news
tel. 335.7781968

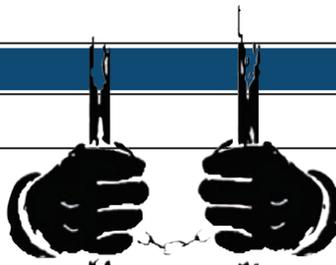
PUBBLICITÀ LEGALE
INTEL MEDIA
PUBBLICITÀ
Via Sant'Antonio, 30
76121 Barletta
info@intelmedia.it
tel. 0883.347995

STAMPA
NEWSPRINT ITALIA s.r.l.
Via Meucci, 29
00012 Guidonia (Rm)
via Campania, 12
20098 San Giuliano Milanese (Mi)

DISTRIBUZIONE
M-DIS DISTRIBUZIONE
MEDIA s.p.a.
Via Cazzaniga, 19 20132 Milano
tel. 02.2582.1 fax 02.2582.5306

REGISTRAZIONE
Registrato al Tribunale di Bolzano
n. 7 del 16 dicembre 2015
Iscrizione al Registro Operatori
di Comunicazione numero 26618
Pubblicazione a stampa:
ISSN 2499-6009
Pubblicazione online:
ISSN 2724-5942
**QUESTO NUMERO È STATO
CHIUSO IN REDAZIONE
ALLE ORE 20,00**

Le due proposte depositate in Commissione Giustizia dalla Fondazione Falcone e da Antigone contro la linea M5S: no all'accentramento al Tribunale di Sorveglianza di Roma



LETTERE DAL CARCERE

Ergastolo ostativo, si torna sui binari della Costituzione



DAMIANO ALIPRANDI

La Fondazione Falcone e l'associazione Antigone hanno inviato in Commissione Giustizia due proposte di legge per la modifica dell'ergastolo ostativo, tenendo conto delle indicazioni della Corte Costituzionale. Due proposte che hanno in comune un punto che va in direzione contraria rispetto al disegno di legge presentato dal Movimento Cinque Stelle: conservare la competenza decisionale ai magistrati di sorveglianza ed evitare l'accentramento al Tribunale di Roma. Un punto importantissimo. Come già esposto in commissione giustizia da parte dei magistrati di sorveglianza come Fabio Gianfilippi e Antonietta Fiorillo, oppure da magistrati antimafia come il giudice Gudo Salvini, la concentrazione a Roma delle decisioni per particolari categorie di detenuti, lede sia con i principi costituzionali come quelli del giudice naturale, sia per un discorso di valu-

tazione seria e scrupolosa del detenuto che ha richiesto un beneficio. In sostanza, solo il magistrato di sorveglianza ha conoscenza diretta dell'ergastolano e del contesto detentivo nel quale si trova. Una decisione concentrata a Roma, diventa puramente burocratica e quindi anche meno affidabile. Ritorniamo alla proposta della Fondazione Falcone elaborata da magistrati di spessore come il presidente del Tribunale di Palermo Antonio Balsamo, già giudice della sentenza del Capaci Bis e Borsellino quater e da Fabio Fiorentin, magistrato esperto in materia di ordinamento penitenziario. Uno degli aspetti qualificanti della proposta è l'introduzione della giustizia riparativa: ovvero condizionare la concessione dei benefici penitenziari per gli ergastolani per reati di mafia e terrorismo alle loro iniziative in favore delle vittime, alla loro effettiva partecipazione alle forme di giustizia riparativa, e, soprattutto, al loro contributo per la realizzazione del diritto alla verità spettante alle

vittime, ai loro familiari e all'intera collettività sui fatti che costituiscono gravi violazioni dei diritti fondamentali. Il testo della medesima proposta dice ancora che «possono essere concessi ai detenuti o internati, anche in assenza di collaborazione con la giustizia, purché sia fornita la prova dell'assenza di collegamenti attuali del condannato o dell'internato con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva, e dell'assenza del pericolo di ripristino dei medesimi e sempre che il giudice di sorveglianza accerti, altresì, l'effettivo ravvedimento dell'interessato». Il giudice di sorveglianza, sempre secondo la proposta della Fondazione Falcone può sempre ordinare «l'obbligo o il divieto di permanenza dell'interessato in uno o più comuni o in un determinato territorio; il divieto di svolgere determinate attività o di avere rapporti personali che possono occasionare il compimento di altri reati o ripristinare rapporti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva».

Come si è detto, anche Antigone ha inviato una proposta. Si concentra soprattutto su tre punti fondamentali. Uno è quello relativo all'attribuzione di una unica competenza nazionale in questa materia in capo al Tribunale di sorveglianza di Roma: Antigone – in linea con tutti i giuristi competenti della materia – ritiene che si tratterebbe di una scelta non in linea con la natura della magistratura di sorveglianza, che non può che essere quella di una giurisdizione di prossimità. «Il giudice di sorveglianza del territorio ove si trova la casa di reclusione ove viene eseguita la pena – scrive Antigone nella proposta – è in condizione di assumere le più ampie informazioni dalla direzione penitenziaria e di valutare le stesse tenuto conto delle condizioni, assai variabili, degli istituti di pena in Italia». L'altro punto dolente che Antigone stigmatizza, riguarda la proposta dell'aggravio probatorio a carico dell'ergastolano ostativo che richiede i benefici: in pratica si arriva a chiedergli di provare la mancanza di collegamenti con la criminalità organizzata. Antigone osserva che ciò renderebbe solo nominale la modifica della presunzione di pericolosità, senza contare che la prova negativa di un fatto non può mai essere richiesta, incombendo all'autorità provare, semmai, la mancanza dei requisiti richiesti per accedere ad un beneficio. «Una soluzione che non tenesse conto di queste basilari regole di diritto esporrebbe la nuova disciplina ad un nuovo giudizio di costituzionalità, il che ci pare sia un risultato da evitare», chiosa Antigone.

Osservando le proposte della Fondazione Falcone e Antigone, comprese le audizioni di chi è entrato nel merito della riforma dell'ergastolo ostativo e non speculando sulle dietrologie prive di aderenza ai fatti, appare chiaro che non bisogna partire dal testo presentato dal M5s, ma da un ragionamento più ampio ed equilibrato ripartendo dal testo presentato dalla deputata Enza Bossio del PD. L'indicazione della Consulta rimane la via maestra.

LA REPLICA DELLA GUARDASIGILLI ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI DEM VERINI E BAZOLI

Misure alternative, l'impegno di Cartabia: «Ora più organico»

Per seguire i detenuti in misura alternativa, si prevede che l'organico sia dotato di 3.478 unità, ma in questo momento sono in servizio 1.527 persone. Una evidente sproporzione. Sono questi i dati snocciolati dalla ministra della Giustizia Marta Cartabia in risposta all'interrogazione parlamentare presentata dai deputati del Pd Walter Verini e Alfredo Bazoli. La guardasigilli, anche in virtù della riforma che amplierà lo spettro dei «candidati» alla pena alternativa, ha assunto l'impegno di ampliare il persona-

le. «Nella legge delega in materia penale – ha spiegato la ministra in risposta all'interrogazione – c'è un forte incremento dell'applicazione delle pene sostitutive e quindi dovranno mettersi in campo misure idonee a garantire l'adeguatezza, in termini di strutture, di risorse e di personale, degli uffici dell'esecuzione penale esterna». La guardasigilli ha proseguito rivelando i dati: «Ad oggi – quindi, senza tenere conto della prospettiva dello sviluppo che si avrà con l'attuazione della legge

delega – i dati, al 31 agosto 2021, dicono che sono in corso 68.916 misure e sanzioni di comunità di diverse tipologie (misure alternative alla detenzione, messe alla prova, sanzioni di comunità e misure di sicurezza); sono quasi 69.000. Se si raffronta con il numero dei detenuti si capisce la significatività di questo impegno». A fronte di questo enorme numero di misure in corso, l'organico prevede che il comparto delle funzioni centrali sia dotato di 3.478 unità, di cui 1.701 funzionari della professionalità del servizio so-

ciale. «In questo momento, sono in servizio 1.527 persone. La sproporzione è evidente», ha chiosato la ministra. Per questo, ha messo in luce l'evidenza che occorrerà ampliare in modo significativo le piante organiche, «ma soprattutto – ha concluso Marta Cartabia – coprirle tempestivamente sia per le esigenze attuali, sia per quelle che vediamo all'orizzonte, anche auspicabilmente in virtù dell'attuazione della delega penale».

Un problema che a settembre, Il Dubbio ha messo in luce dando notizia della denuncia da parte di 250 funzionari del servizio sociale che si occupano della presa a carico degli imputati raggiunti da misure alternative alla detenzione. Il Dubbio ha potuto verificare che con una valanga di lette-

re, hanno sommerso i sindacati e l'ordine professionale per chiedere aiuto. Gli operatori sono preoccupati, credono fermamente alla missione del loro lavoro, ma si sentono abbandonati a sé stessi. Il rapporto tra funzionari dell'Uepe (Ufficio esecuzione penale esterno) e gli imputati o condannati, è uno a 180. Dal punto di vista pratico è già insostenibile seguire tutti e la giusta riforma Cartabia che amplierà la platea degli aventi diritto della messa alla prova, se non accompagnata da un sostanzioso incremento delle risorse umane, rischia di rendere vana la buona intenzione. Ma ora, grazie all'interrogazione parlamentare del Pd, sappiamo che la ministra della giustizia si è assunta un importante impegno. **D.A.**



MONDO

■ I DUE STATI DIFENDONO LA BARRIERA ANTI-MIGRANTI DI TRUMP

Il Texas e il Missouri fanno causa a Biden: «Vogliamo il muro!»

Il presidente democratico ha fermato la costruzione. Per le procure locali ha causato danno economico

VICTOR CASTALDI

Donald Trump non è più alla Casa Bianca ma i suoi seguaci continuano a difendere le politiche di fermezza nei confronti dell'immigrazione, specialmente il contestatissimo muro anti-migranti avviato dall'ex presidente. Stavolta sono scesi in campo i governatori repubblicani del Missouri e del Texas i quali hanno fatto causa all'amministra-

zione del presidente Biden per costringere il governo a continuare la costruzione della barriera fisica lungo il confine Sud degli Stati Uniti con il Messico. Il Procuratore generale del Texas, Ken Paxton, e quello del Missouri, Eric Schmitt, sostengono che il Presidente democratico non ha l'autorità per fermare i progetti di costruzione della barriera, come sta facendo dall'inizio del mandato. «Il rifiuto del governo di utilizzare fondi che sono già stati de-

stinati dal Congresso all'erezione del muro non è solo illegale e incostituzionale, ma anche sbagliato, perché lascia agli Stati coinvolti il peso di coprire le spese restanti», ha argomentato Paxton. Fin dal suo primo giorno in carica, Biden ha proclamato la fine dell'emergenza al confine Sud degli Stati Uniti, dichiarata dall'ex presidente Trump all'inizio del suo mandato. Una presa di posizione durissima che portò alla separazione dei mino-

ri dalle famiglie e il confinamento degli immigrati in strutture di accoglienza ben poco accoglienti e diventate a mano a mano infernali con lo scoppio della pandemia di covid 19. Le immagini dei bambini buttati sui materassi e lontani dai loro genitori avevano indignato parte dell'opinione pubblica americana e spinto Biden a promettere un drastico cambio di linea nella gestione dei flussi migratori provenienti dal centroamerica.

Nel giugno scorso, l'amministrazione aveva così annunciato un piano per reinvestire i 2,2 miliardi di dollari stanziati per la costruzione della barriera in altri progetti del Dipartimento della Difesa ritenuti più utili. L'8 ottobre il Dipartimento della Sicurezza Interna (Dhs) ha poi fatto sapere che intende annullare i contratti di riferimento con le aziende coinvolte nei settori di Laredo e Rio Grande Valley che coprono circa 31 miglia e di fatto mettere la parola fine sul muro della discordia. Ma l'azione congiunta dei governatori e delle procure locali potrebbe far sospendere il dossier.

Gli Stati affermano infatti che la decisione di Biden di annullare i contratti aumenterà automaticamente gli ingressi di stranieri con conseguente aumento dei costi per rilasciare le patenti di guida, fornire istruzione pubblica, fornire assistenza sanitaria e processare e incarcerare le persone nei sistemi di giustizia penale. È

«La decisione del Dhs è arbitraria e capricciosa; e viola numerose leggi federali», hanno commentato i due Procuratori generali, affermando poi che lo stop alla costruzione della barriera ha portato a un «aumento del numero di stranieri illegali negli Stati Uniti» e a un conseguente «aumento dei costi per l'istruzione pubblica, l'assistenza sanitaria e non solo».

IL GURU DELL'ESTREMA DESTRA ACCUSATO DI OLTRAGGIO AL CONGRESSO

Assalto al Capitol la Camera dice sì all'incriminazione di Steve Bannon

La Camera dei rappresentanti ha approvato la richiesta di incriminazione per oltraggio al Congresso per Steve Bannon, l'ex stratega di Donald Trump che sfida il mandato di comparizione della commissione che indaga sui fatti del 6 gennaio. La misura è pas-

sata con 229 e 202 no, con il sostegno anche di 9 repubblicani, guidati da Liz Cheney, che è la vice presidente della commissione che ha votato all'unanimità per la richiesta di incriminazione del guru dell'estrema destra americana. Ora la questione passa al dipartimen-



to di Giustizia che dovrà decidere se e come intervenire: l'oltraggio al Congresso può portare ad una condanna fino ad un anno di prigione ed una multa di 100mila dollari. L'attorney general, Merrick Garland, non si è voluto sbilanciare riguardo alla decisione che verrà presa

dai suoi procuratori, affermando che faranno quello «che fanno sempre, applicare la legge e valutare i fatti». Nel rifiutarsi di testimoniare, Bannon - che il giorno precedente all'assalto al Congresso nel suo podcast aveva dato indicazioni precise sulla volontà di azioni clamorose - si appella al privilegio esecutivo, invocato da Trump in qualità di ex presidente per rifiutarsi di consegnare alla commissione i documenti della sua amministrazione. Ma gli esperti sostengono che l'immunità dell'ex presidente si può allargare a contatti solo con i suoi più stretti collaboratori non ad un privato cittadino come Bannon, che è stato licenziato dalla Casa Bianca nel 2017.

NOVA la tua finestra sul mondo

www.agenzianova.com



Agenzia di Stampa

- notiziari dall'Italia e dal mondo
- prima per le notizie dall'estero
- prima su Roma e Milano



Rassegne Stampa

- 2400 testate internazionali
- 130 paesi
- 7 rubriche quotidiane

agenzia **NOVA**



Notiziari - Rassegne stampa - Analisi

IL CASO

**TRAGICO INCIDENTE
SUL SET
DEL FILM "RUST"
L'ATTORE SCONVOLTO**

SARA VOLANDRI

È una notizia che lascia senza parole, un "incidente" che spande un'indelebile macchia di sangue nel mondo di Hollywood. Una fabbrica dei sogni che stavolta ha generato un incubo.

La direttrice della fotografia Halyna Hutchins, 42 anni, è morta sul set del film *Rust* in lavorazione in queste settimane nel ranch di Bonanza Creek in New Mexico, a sud di Santa Fe. La donna stata colpita da un'arma di scena che doveva essere caricata a salve e invece non lo era, circostanza incomprensibile per una



Ciak si muore: Baldwin spara e uccide una donna

Colpita con una pistola di scena la direttrice delle fotografie
L'arma doveva essere caricata a salve. Aperta un'inchiesta

produzione di quel livello. Anche il regista Joel Souza è stato raggiunto da un proiettile, ferito gravemente non è per fortuna in pericolo di vita.

A premere il grilletto il noto attore Alec Baldwin, 68 anni, che del film è anche produttore. «Non ho parole per esprimere il mio shock e la mia tristezza per il tragico incidente che ha tolto la vita a Halyna Hutchins, moglie, madre e nostra collega profondamente ammirata, sono devastato per suo marito, per suo figlio e per tutti coloro che la conoscevano e erano legati a lei» è stato il commento di Baldwin visibilmente traumatizzato.

L'ufficio dello sceriffo di Santa Fe ha aperto un'indagine per stabilire la dinamica degli avvenimenti che hanno portato alla morte di Hutchins. L'attenzione è concentrata sul tipo di proiettile inserito nel tamburo della pistola; per il momento non si sa ancora se gli spari siano partiti durante le riprese o durante una prova. Per ora non sono state formulate accuse penali. La società di produzione ha diffuso una nota in cui si dice «devastata» da quanto accaduto e offre aiuto psicologico a tutti quelli che lavoravano al film. Le riprese sono state sospese a tempo indeterminato.

Non è la prima volta che la morte piomba su un set di Hollywood. C'è infatti l'illustre precedente di Brandon Lee, figlio di Bruce Lee che perse la vita nel 1993 a soli 28 anni durante le ri-



prese del film cult *Il Corvo*. Le circostanze sono spaventosamente simili a quelle che hanno portato alla morte di Halyna Hutchins: Lee fu infatti ucciso da un colpo di pistola esploso dal collega Michael Massette. L'arma era stata caricata con veri proiettili da alcuni arredatori

per un primo piano ma poi nella scena successiva nessuno si era ricordato togliere l'innesco a una delle due cartucce e la pistola venne usata colpendo Lee al torace.

L'attore morì per emorragia sotto i ferri dei chirurghi qualche ora dopo. Da allora diverse teo-

rie del complotto hanno provato a smentire la versione ufficiale evocando l'omicidio, ma senza mai fornire prove convincenti. Medesima sorte toccata nel 1984 al meno noto Jon-Erik Hexum, protagonista della serie tv *Cover Up*,

Durante una pausa delle riprese in un set di Beverly Hills Hexum si puntò alla tempia una 44 magnum per scherzare con alcuni colleghi e all'improvviso premette il grilletto. Nonostante il proiettile fosse senza innesco l'esplosione a salve fu talmente forte che gli fratturò il cranio: alcuni frammenti di ossa si piantarono nel cervello in modo fatale. Dopo sei giorni di agonia e inutili tentativi di operazioni chirurgiche i medici decretarono il decesso di Hexum.

IL CORSIVO

Salviamo il soldato Barbero dalle purghe e dalla gogna pubblica

DANIELE ZACCARIA

Va bene, definendo le donne strutturalmente «meno spavalde e sicure di sé degli uomini», Alessandro Barbero ha detto una sciocchezza d'altri tempi. A 24 ore di distanza dall'intervista incriminata su *La Stampa* è probabile che lui stesso si sia accorto della gaffe e pentito di aver pronunciato quelle parole. Le regole della comunicazione sono diverse da quelle della divulgazione e del racconto storico, e Barbero sta imparando a sue spese quanto sia pericoloso uscire dalla propria confort zone. Si rischia, come è effettivamente successo, di perdere il controllo del discorso e di finire in pasto ai branchi di lupi affamati che scorrazzano sul web. Con l'automatismo del cane di Pavlov schiere di ex ammiratori sono ora costretti a riposizionarsi e, con la tipica rabbia degli amanti traditi, stanno ricoprendo di insulti e contumelie il povero professore; alcuni annunciano anche il boicottaggio. «Misogino», «maschilista», «sessista», «una grande delusione», «non seguirò mai più c'è poi un suo corso», «con me ha chiuso». La senatrice Monica Cirrinà, femminista con tutte tranne che con la sua cameriera, mette in guardia: «Sono parole molto pericolose», mentre sul *Fatto Quotidiano*, sempre sul pezzo, sempre all'avanguardia quando si tratta di spargere guano, viene addirittura accusato di volerci «propinare un medioevo 2.0». In questa sguaiata gogna pubblica c'è poi chi riesce a distinguersi per meschinità e sciacallaggio. Stiamo parlando di Michele Anzaldi, onorevole di Italia Viva, segretario della Commissione di Vigilanza Rai, il quale ha chiesto alla presidente Marinella Soldi di interrompere «tutte le collaborazioni presenti e future con il professor Barbero». Pura follia. E non è detto che il Cda non gli dia ragione,

COMUNE DI RIMINI
Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale
AVVISO DI MODIFICA
DI APPALTO DURANTE IL PERIODO DI VALIDITÀ
L'avviso integrale delle modifiche, ai sensi dell'art. 106 comma 1 lett. b) del D. Lgs. 50/2016, dell'appalto: "Progetto per la riqualificazione urbana e ambientale e il recupero delle vocazioni identitarie dei luoghi dell'area turistica di Rimini Nord diviso in 4 Lotti. LOTTO 3 - Lungomare Viserba da Viale Genghini a Viale Montegrappa. LOTTO 4 - Lungomare Rivabella da Viale Livenza a Viale Adige", è pubblicato alla GUCE, alla G.U.R.I., all'Albo Pretorio Informativo, sul Sito dell'Ente: <https://appalti.contratti.comune.rimini.it/PortaleAppalti> e sul Sito Informativo Regionale (SITAR).
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Alberto Dellavalle

intelmedia |
GAZZETTA UFFICIALE
CONCESSIONARIA
AREA CENTRO NORD
per la pubblicità legale, finanziaria, appalti, gare e aste.
info@intelmedia.it - www.intelmedia.it



Aon
al **FIANCO**
degli **AVVOCATI**

Scegli la Polizza di RC Professionale
redatta insieme al Consiglio Nazionale Forense

AON

Il direttore risponde

MARCO TARQUINIO



La campagna referendaria sulla cannabis e il lavoro parlamentare per migliorare le attuali norme contro gli stupefacenti sono un'occasione da non perdere. Ma attenti alle cantonate

Per chi si droga interlocutori adulti non celle e ideologie. Parola di Cnca

Gentile direttore, ci rivolgiamo a lei per spiegare la posizione del Coordinamento nazionale Comunità di accoglienza (Cnca) in merito al referendum per la depenalizzazione del consumo e della coltivazione di cannabis. Le azioni di prevenzione e responsabilizzazione rivolte al mondo giovanile e il contrasto all'abuso e alla dipendenza dalle sostanze psicoattive sono tra le ragioni fondamentali che hanno portato alla nascita della nostra Federazione, quarant'anni fa, e il lavoro quotidiano di centinaia di nostri servizi e interventi sparsi in tutta la Penisola. A nostro avviso, il referendum, e il testo base approvato in commissione Giustizia che modifica la normativa in vigore sulle droghe, dovrebbero essere l'occasione per aprire un dibattito serio e franco sul mondo del consumo e delle dipendenze. Siamo convinti che la legislazione esistente sia inadeguata e inefficace rispetto alle difficoltà e al desiderio di protagonismo e di futuro dei giovani che incontriamo con i nostri progetti e ai bisogni delle tantissime persone che ospitiamo nelle nostre comunità. Fin dall'approvazione del Dpr 309/90 abbiamo sempre affermato che una persona che ha problemi di dipendenza non deve entrare in carcere né incontrare, per questa sola ragione, un rappresentante delle forze dell'ordine, quanto piuttosto un adulto che sappia

aiutare la persona a elaborare le ragioni della sua dipendenza: è inaccettabile, prima di tutto dal punto di vista etico ed educativo, che un consumatore di sostanze finisca in prigione e, più in generale, che debba subire una sanzione penale. Fuori dalla contrapposizione ideologica tra richieste di misure punitive sempre più dure e legalizzazione indiscriminata delle sostanze, riteniamo che al centro di ogni politica sulle droghe ci debba sempre essere la persona con le sue fragilità e le sue domande. È per aiutare e accompagnare in modo più efficace chi vive una situazione di abuso e dipendenza che vanno riscritti nuovi approcci alla questione droghe, costruito un nuovo sistema di intervento e sviluppati più adeguati modelli di prossimità e vicinanza, coinvolgendo non solo l'ambito dell'intervento sociale e della cura, ma anche la scuola. Ci auguriamo che "Avenire" - che ha, per i tanti temi che riguardano il nostro lavoro, un'attenzione e una sensibilità non comuni nella stampa nazionale - possa favorire questo confronto aperto e plurale, prima di tutto etico-valoriale. Non è certamente facile, ma a nostro avviso necessario per comprendere un fenomeno sociale che riguarda milioni di giovani e adulti. Un saluto cordiale

 Riccardo De Facci
 presidente Cnca

Sulle nostre pagine seguiamo da anni con interesse e gratitudine l'impegno del Cnca, anche contro le dipendenze, condividendo l'attenzione alle persone coinvolte nella droga e l'impegno per accompagnarle e non criminalizzarle. E per quel che vale, gentile presidente De Facci, anch'io personalmente mi ritrovo moltissimo in questo approccio. La campagna referendaria per la depenalizzazione del consumo e della coltivazione di cannabis e gli slogan che gli sono fioriti attorno stanno, a mio parere, generando confusione e ingenerando l'idea che la risposta giusta a un consumo di cannabis radicato e crescente sia un libertario (e menefre-

ghista) "vietato vietare" o, se si preferisce, uno sconsolante e caricaturale "più fumo per tutti". È evidente che le dure regole attualmente vigenti si sono rivelate ingiuste e incapaci di arginare le dipendenze. Ma da qui a sfrenare la situazione ce ne corre. *Mutatis mutandis* è un po' quello che è accaduto - con il neanche troppo dissimulato calcolo di lucrarsi su come Erario - dopo l'apertura mercatista all'azzardo. L'azzardo legale è dilagato senza togliere nulla all'azzardo illegale, e - ahinoi e ahiloro, sebbene fatichino ad ammetterlo - mescolando in troppe situazioni l'uno e l'altro (o tenendoli separati da appena un "fondello"). Ho chiesto a uno studioso di valore co-

me Raul Caruso di aiutarci a capire se la depenalizzazione della cannabis avrebbe potuto far davvero bene alle persone e la società e colpire nei loro affari malavitosi e spacciatori, ma questa prova non c'è (<https://tinyurl.com/cannabiscrimini>). Il rischio di fare autogol a raffica è serio. Discutiamo dunque con umanità e razionalità sul referendum e comunemente sulla necessaria revisione (per via parlamentare) delle regole vigenti anti-droga, e cerchiamo tutti quanti di non prendere cantonate... Grazie davvero per il vostro importante ed efficace lavoro, e anche per questo stimolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A voi la parola

 Avenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avenire.it; Fax 02.67.80.502

AL CITTADINO LO STATO CHIEDE TROPPI DATI DI CUI GIÀ DISPONE

Caro direttore, alle elezioni ci si lamenta per la poca partecipazione degli elettori: ma non è perché siamo trattati come sudditi e non come cittadini? Il suddito implora qualche beneficio, al cittadino viene riconosciuto un diritto. Quando, attraverso i Caf si sa che si ha diritto alla pensione, si deve chiedere all'Inps (sono stato dipendente e libero professionista) la documentazione (nel mio caso, non avendo l'Inps fatto riferimento al Codice Fiscale, avevano scambiato il mio nome col cognome, e quest'ultimo con accento e senza accento). Percepisco una rendita francese per aver lavorato qualche anno in Francia: a tempo debito, mi è arrivata una lettera che mi informava che avevo diritto alla pensione e mi si chiedeva di controllare coi miei dati la congruità dei contributi: entro un mese dovevo comunicare i miei dati bancari per l'accredito della pensione, che mi arriva regolarmente. Qui in Italia se si ha diritto al "Bonus" per i figli si deve fare domanda (anche se l'Anagrafe comunale ha già tutti i dati). Se si ha diritto all'esenzione del ticket bisogna informarsi se l'Isce lo permette (l'Agenzia delle Entrate è a conoscenza delle nostre entrate attraverso

le dichiarazioni fiscali). Se si vuole riconoscere qualsiasi diritto sancito dalla legge, bisogna chiederne l'applicazione. Le istituzioni si trasmettono i dati? La privacy non può essere una scusa, se poi vengono fatti i controlli sui reali requisiti del percipiente (con grande dispendio di risorse). Si parla di informatizzazione dei singoli e delle aziende, e quella dello Stato? Si vuole combattere realmente l'evasione con i da-

ti incrociati posseduti dallo Stato?

 Vittorio Viganò
 Boltiere (Bg)

CONDIVIDO LA VISIONE DI BERSANELLI: SCIENZA E TEOLOGIA POSSONO COLLABORARE

Gentile direttore, perfetta a me, medico, pare la riflessione di Marco Bersanelli a proposito delle dichiarazioni di Giorgio Parisi, e del tutto condi-

visibile. Un conto è la Scienza basata sulla ricerca del come è la realtà del creato. Un conto è la Teologia, scienza basata sulla ricerca del perché del creato. Ma le due scienze possono benissimo collaborare senza esclusioni reciproche. Personalmente sento come impulso insopprimibile lo spasimo dell'anima alla continua ricerca di parole di vita eterna e del mare narrato da sant'Agostino: quella piccolissima fossa nella sabbia, assolutamente inadeguata e quel mare infinito, luminoso, desiderato e inaccessibile. Lo stupore è altrettanto infinito.

 Santo Bressani
 Milano

Le lettere al direttore vanno indirizzate a lettere@avenire.it, specificando l'argomento nell'"oggetto". I testi non devono superare i 1.500 caratteri spazi inclusi e vanno scritti nel corpo dell'email (senza allegati). Le lettere selezionate per la pubblicazione possono subire interventi redazionali.

la vignetta

Astensione da semplificazione (e un paradosso per riflettere)

La larga astensione dal voto deve preoccupare? C'è un rimedio? È inevitabile o, addirittura, augurabile? La riflessione è solo all'inizio. Un osservatore navigato come Ilvo Diamanti interviene sulla "Repubblica" (20/10) ricordando che la tendenza è in atto da parecchio tempo e «induce a riflettere nuovamente sul significato del voto, per i cittadini. Che è cambiato profondamente, nel corso del tempo. Rispetto a quando si votava "per atto di fede" o per "appartenenza". Quando i partiti esistevano per davvero, esprimevano idee e ideologie, erano presenti sul territorio (...). Il voto, allora, era un "dovere". O, almeno, un modo per collegarsi con la società. Per scegliere da che parte stare. Oppure si votava per ragioni concrete, per sostenere un "politico" che poteva aiutare il tuo ambiente. La tua categoria. O, ancora, per interesse. Da molti anni, però non è più così. E per votare ci vo-

glio buone ragioni». Ah, le buone ragioni! Lucido l'intervento di Marco Follini sulla "Stampa" (19/10), che punta il dito contro le "grandi semplificazioni": la politica è di per sé complicata: «Questa massiccia diserzione dalle urne ci deve pure insegnare qualcosa. E cioè che non funziona la grande semplificazione che la politica si ostina a proporre. Da un quarto di secolo a questa parte abbiamo magnificato il bipolarismo, l'ebbrezza di schierarci "o di qua o di là", senza frapporre nulla in mezzo». I risultati li vediamo. «Forse allora dovremmo cambiare registro, e questa volta sul serio. E cominciare a dirci che proprio questo culto della semplificazione a cui sacrificiamo tutto il nostro incenso rappresenta una vera e propria forma di miscredenza politica. E che a questa bistrattata politica chiediamo semmai di essere vera, e di essere paziente, e magari anche lievemente complicata». Chissà se è un amaro tributo alla "semplificazione" anche lo scenario paradossale proposto da Paolo Mieli sul "Corriere" (21/10), titolo: «E se decidessimo di non votare mai più?», per congelare la situazione attuale - larga coalizione e Mario Draghi forever - l'unica capace di garantirci stabilità e crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Press Party

UMBERTO FOLENA

Giovanni da Capestrano

Essere portatori di pace dove i conflitti creano ferite

Cristiani non temono di affrontare la storia, di farsi portatori di pace là dove contrasti e conflitti creano ferite e disperazione. Ad accompagnarli è il segno del dono più grande: la croce di Cristo. Sotto questa stessa "insegna" si svolse l'esistenza di san Giovanni da Capestrano che visse il proprio ministero di sacerdote sui fronti più delicati dell'Europa del XIV secolo. Era nato a Capestrano, nell'Aquilano nel 1386 e a Perugia aveva studiato diritto, diventando poi governatore della città per volere di Ladislao I di Napoli. Un'esperienza di prigionia, però, lo spinse a cambiare vita e a se-

guire la strada della consacrazione religiosa tra i Frati Minori. Conobbe san Bernardino da Siena e decise di seguirne l'esempio scegliendo il monogramma di Cristo come stemma. A 70 anni, nel 1456, si trovò alla battaglia di Belgrado, attaccata dai Turchi. Per 11 giorni e 11 notti non abbandonò mai il campo. Tre mesi dopo, il 23 ottobre, Giovanni morì a Ilok, in Croazia. È stato canonizzato da Alessandro VII il 16 ottobre 1690. Nel 1984 san Giovanni Paolo II lo proclamò patrono dei cappellani militari. **Altri santi.** San Severino Manlio Boezio, martire (475-524); beato Giovannangelo Porro, religioso (1451-1505). **Letture.** Romano. Rm 8,1-11; Sal23; Lc 13,1-9. **Ambrosiano.** Dt 18,9-14; Sal 96 (97); Rm 1,28-32; Lc 5,1-11. **Bizantino.** Gal 1,11-19; Mt 13,54-58.

Il santo del giorno

MATTEO LIUT



 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
 LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile
 Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali
 Andrea Lavazza
 Francesco Riccardi

 Massimo Calvi
 Antonella Mariani
 Francesco Ognibene
 Danilo Paolini (Roma)
 Gigio Rancilio (Social Media)
 Massimo Rinieri
 Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente
 Marcello Semeraro
 Consiglieri
 Franco Anelli
 Vincenzo Corrado
 Linda Gilli
 Luciano Martucci
 Paolo Nusiner
 Barbara Zanardi

 LA TIRATURA DEL 22/10/2021
 È STATA DI 102.456 COPIE

 Registrazione Tribunale
 di Milano n. 227 del 20/6/1968

 AVENIRE
 Nuova Editoriale Italiana SpA
 Socio unico
 Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

Direttore Generale Alessandro Belloni

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
 AVVENIRE NEI SPA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - Milano
 Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avenire.it Tariffe all'interno

BUONE NOTIZIE E NECROLOGI
 e-mail: buone notizie@avenire.it - [necrologie@avenire.it](mailto: necrologie@avenire.it)
 fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84
 e-mail: [abbonamenti@avenire.it](mailto: abbonamenti@avenire.it)
PER ACQUISTARE L'ARCHIVIO STORICO: [abbonamenti.avenire.it](mailto: abbonamenti.avenire.it)

 Distribuzione: PRESS-DI Srl
 Via Cassanese 224 Segrate (MI)

 Poste Italiane: Spedizione in a. p. - D.L.
 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, L.O./MI

 Edizioni telettrasmesse: C.S.Q.
 Centro Stampa Quotidiani
 Via dell'Industria, 52
 Erbuisco (Bs) Tel. (030) 7725511

 STEC, Roma
 via Giacomo Peroni, 280
 Tel. (06) 41.88.12.11

 S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
 Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

 L'UNIONE SARDA SPA
 Via Omodeo - Elmas (Ca)
 Tel. (070) 60131

 La testata fruiscie dei contributi
 statali diretti di cui alla legge 7
 agosto 1990, n. 250 e successive
 modifiche e integrazioni

 CODICE ISSN 1120-6020
 CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
 Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può
 rivolgersi al Titolare scrivendo a Avenire NEI S.p.A. - Socio unico Piazza
 Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'in-
 circolo [privacy@avenire.it](mailto: privacy@avenire.it)
 Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.avenire.it



Il governo si è costituito all'ultimo minuto a difesa dell'Uefa contro la Superlega del calcio alla Corte Ue. Ma si è diviso. Sarà mezzo juventino e mezzo milanista?



Sabato 23 ottobre 2021 - Anno 13 - n° 292
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,50 con "Illegal, l'agenda della legalità"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL CAPO DI LEONARDO

Anche Profumo va alla passerella chez Bin Salman



GIARELLI A PAG. 3

USCITI DALLA PROCURA

Amara, le foto dei verbali in giro già da febbraio

MASSARI A PAG. 8

POCHE PRESCRIZIONI

I monoclonali salvavita quasi scaduti in frigo

MACKINSON A PAG. 9

GLI RIDIAMO I SOLDI

Il patto fra Biden e Draghi: sconto ai colossi del web

FACCIO A PAG. 15

MORTI VERI SUL SET

Baldwin, la realtà come il romanzo del mio Ricciardi

Maurizio De Giovanni

Succede. Non sempre, per fortuna: perché altrimenti uno sarebbe un veggente, uno di quei personaggi alla Stephen King ai quali il futuro arriva per via subliminale in virtù di qualche occulto potere, e del futuro, notoriamente, meno si sa meglio è. O anche peggio, perché il sottoscritto è nato e vive in una città che a bollarti come portatore di malaugurio ci mette un attimo.



A PAG. 18

REFERENDUM PROMETTEVA "UNA MOBILITAZIONE CASA PER CASA"

Reddito, il maxi-flop di Renzi: 5mila firme



ALTRA FIGURACCIA
DECINE DI INTERVISTE E ANNUNCI PER ABOLIRE IL SUSSIDIO AI POVERI, MA LA RACCOLTA FIRME NON È NEPPURE PARTITA. SOLO UNA PETIZIONE WEB E APPENA 4929 ADESIONI

RODANO A PAG. 2 - 3

IN EVIDENZA

- **Ranieri** La fine della Politica a pag. 11 • **Valentini** I gemelli dell'autogol a pag. 11
- **Arminio** Malati di cattiveria a pag. 11 • **Gismondo** Il modello antipolio a pag. 24

COSA RESTA Dopo l'assoluzione Milano, Roma, Bari e Firenze

Gli altri guai di B.: 3 processi sulle escort e accuse di strage

La corruzione in atti giudiziari, per cui l'ex premier si è salvato a Siena (ma il pianista Mariani è stato condannato per falsa testimonianza), non è l'unico capo d'accusa che pende sulla testa del Cav. Incombono Olgettine e mafia

MASCALI A PAG. 4 - 5



La cattiveria

La Corte costituzionale: "I Dpcm di Conte erano legittimi e non hanno violato Costituzione". Il Cassese cassato

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

PRIME VIDEO, L'AUTOFICTION

Vita da Verdone: la serie tivù di Carlo candidato sindaco

PONTIGGIA A PAG. 19



CHE C'È DI BELLO

La Petite Maman, "Essere Strehler", Joyce Carol Oates

DA PAG. 20 A 23

Bianco, rosso e pappone

» Marco Travaglio

Al Tribunale di Siena gli avvocati di B., che da un anno allontanano l'amaro calice della sentenza Ruby-ter con certificati che lo danno mormente per il Tribunale e sanissimo per il Quirinale, tentano di bloccare i giudici sull'uscio della Camera di consiglio con una ricusazione, certissimi della condanna, mentre i turboforzisti, da Zanettin a Gasparri, strillano al complotto contro il miglior candidato al Colle. Ma i giudici, più spiritosi, assolvono: il pianista delle cene eleganti Danilo Mariani menti ai giudici negando i bunga-bunga, fu condannato per falsa testimonianza e ricevette 170mila euro, ma mica è corruzione: B. l'ha premiato per come suonava, non perché non cantava.

Appena scoperto di essere innocente asua insaputa, B. annuncia che sta cercando un "federatore del centrodestra" e avvia il castingspulciando la rubrica telefonica, come Verdone in partenza per Cracovia a ferragosto. "Pronto Denis, siccome mi si è creata una situazione strana e mi si è liberato un posto di federatore... Ah, stai ai domiciliari per bancarotta... Vabbè, restiamo in contatto". "Pronto Marcello, ti ricordi di me? Come sarebbe a dire che sono io che mi sono scordato di te, non ho testimoniato al tuo processo e ti sei fatto sette anni per mafia? Eddài, che sofisticato... Vabbè, alla prossima". "Pronto Cesare, chi non muore si rivede! Volevo proporti... ma no, che hai capito, non di comprarmi altri giudici: ormai mi assolvono pure gratis! No, era per fare il federatore... Non federale: fe-de-ra-to-re! Ah, dici che ti bastano i 7 anni e mezzo che ti sei beccato al posto mio? Ok, senza rancore". "Pronto Paolo, fratellino, mi sei rimasto solo tu! Cerco un sostituto... ma no, non per finire in galera! Ora mi serve un federatore. Ah, dici che non saresti credibile, tipo come editore del *Giornale*? In effetti... Salutami Minzo". "Pronto Nicole, come andiamo con l'igiene dentale? Ah ah, sono sempre forte, lo so. No, è che pensavo a una federatrice... Non reclutatrice: fe-de-ra-tri-ce! Ah, te la menano ancora con la nipote di Mubarak? Ma ormai se la son bevuta pure i giudici e in Parlamento mi scambiano di nuovo per uno statista... Che c'entra ora il mio culo flaccido? A loro mica l'ho fatto vedere... Vabbè, ci sentiamo". "Pronto Ruby, sono Papi, allora sei poi diventata maggiorenne? Eh eh, buona questa. Te l'ho mai raccontata quella della mela? Ah, la sai a memoria... No, è che mi si è liberato un posto... non al bunga-bunga, magari, bei tempi... Voglio lasciare il centrodestra in buone mani ora che trasloco al Colle e sei l'unica incensurata che conosco... Mi han tradito pure la Mariastella, la Mara e Renatino... Ah, dici che fanno bene? Vabbè, se la metti così... Salutami tanto zio Hosni". "Pronto, casa Renzi?..."

Editoriale

Taranto 21: poteri e doveri di tutti noi

SEGNIAMOCI QUESTE DATE

PAOLO LAMBRUSCHI

Fanno tremare i polsi le slide di Gaël Giraud, proiettate ieri al PalaMazzola di Taranto. Dovrebbero vederle tanti genitori. Nel calendario dell'umanità sono segnate in rosso due date: 2040 e 2100. L'economista gesuita le ha ricavate grazie agli studi del suo gruppo di ricerca alla Georgetown University di Washington: segnano il tempo dannatamente vicino in cui Europa del Sud – anche l'Italia – e Nordafrica avranno una decurtazione del 40% di acqua potabile a causa della siccità. E quando mezzo mondo sarà colpito da ondate letali di calore per almeno 50 giorni l'anno. Giraud, che alla transizione ecologica ha dedicato un volume molto letto e non ancora abbastanza meditato, ha spronato i delegati della Quarantunesima Settimana sociale, e quindi tutta la comunità cristiana e ogni persona di buona volontà e retto intelletto, a convertirsi davvero a una ecologia integrale. Ciascuno deve fare subito il suo compito: le imprese, le comunità e i singoli cittadini. E poiché il nuovo sviluppo verde non è un fatto solo privato, serve anche un deciso impulso politico. Una seria risposta italiana, ieri a Taranto, è arrivata da Enrico Giovannini, il paladino dello sviluppo sostenibile che è stato fatto ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, e si colloca sulla giusta lunghezza d'onda. E la sintonia col premier Draghi su questa scelta fondamentale pare salda. Dev'essere così.

continua a pagina 3

Editoriale

Taranto 21: la condizione della svolta

SIA CONVERSIONE COMUNITARIA

SALVATORE MARTINEZ

A Taranto, francamente si torna a parlare delle nostre omissioni, dei ritardi, delle deleghe mal poste, dei disastri che i figli subiranno per la condotta iniqua di troppi padri e madri; coraggiosamente vengono disallineate politiche disumanizzanti, che in nome dello sviluppo e del benessere hanno tradito l'uomo e compromesso malevolmente il suo futuro. A Taranto verità storica e giustizia sociale sembrano procedere – finalmente – appaionate; come due donne che scoprono di essere sorelle e che mai come in questa ora avvertono il bisogno di camminare unite. Scopriamo quanto sia stato pericoloso isolare ogni idea umanitaria da una concezione spirituale e soprannaturale della vita sociale e associata. E anche quanto sia stato stolto considerare la solidarietà, l'onestà, la prossimità, l'equità non legge di natura e condizione di civiltà, ma affare privato dei cristiani. Dinanzi ai mali di un'economia che ammalando l'uomo si è ferita essa stessa mortalmente; dinanzi a decisori politici che hanno tentato di spodestare il Creatore illudendo le creature e danneggiando il creato, la Chiesa, con il suo Magistero petrino e con la sua generosa e soda Dottrina sociale (avanzano e portano le prove coloro che possono e sanno dire di meglio o di più), riguadagna nel tempo presente uno spazio di manovra e di credibilità unico, di profezia e di prassi straordinariamente providenziali. La conferma viene dai giovani – da non chiamare più "il futuro", perché sono con noi, qui e ora – i quali tornano a guardare con interesse e con fiducia al tentativo di conversione degli stili di vita di padri e madri.

continua a pagina 3

TARANTO Alla Settimana Sociale l'esperienza di aziende e coop che si impegnano nella sostenibilità. Confronto sull'agenda per la decarbonizzazione

Buone pratiche e conversione, così si salva la Terra



LUCA MAZZA

L'economia e il "pianeta che speriamo" hanno già i loro esempi virtuosi che vivono in mezzo a noi. Iniziative imprenditoriali lodevoli dove l'attenzione all'ambiente e al sociale non è subordinata al profitto; collaborazioni tra pubblico e privato che lavorano in sinergia per non lasciare indietro i soggetti più fragili; progetti di sviluppo basati sul riutilizzo di materiali di scarto in una logica anti-spreco. Eccole, le "buone pratiche". E sono proprio le esperienze concrete, tangibili e già attive sul territorio nazionale le protagoniste della seconda giornata della Settimana sociale dei cattolici in corso a Taranto.

Muolo e Viana alle pagine 4 e 5

IL FATTO Rinvio sull'energia e monito alla Polonia. Il premier spera in una politica di accoglienza condivisa

Nemmeno un soldo per i muri d'Europa

Al vertice l'Est chiede fondi per barriera anti-migranti. No di Draghi e Von der Leyen

GIOVANNI MARIA DEL RE

Quattro ore e mezzo. Tanto è durata la discussione, accessissima, dei 27 leader sulle migrazioni, tema dominante ieri al secondo giorno del Consiglio Europeo. A tener banco anzitutto la questione dei «muri» che dovrebbero – secondo un gruppo di Stati – essere finanziati dalla Ue. I più accesi sono i Paesi dell'Est, che hanno ottenuto l'aggiunta di un paragrafo-chiave nelle conclusioni del vertice: si chiede alla Commissione di proporre «i necessari

cambiamenti legislativi» al sistema giuridico Ue e «misure concrete sorrette da adeguato sostegno finanziario». In realtà, ha precisato la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, «sono stata molto chiara che non ci saranno finanziamenti Ue per fili spinati o muri». Molti altri leader sono contrari, tra cui, in prima fila, l'Italia guidata dal premier Draghi, che vede spiragli per un cambio delle politiche sui migranti in termini di condivisione.

Primopiano alle pagine 6 e 7

COVID / CORTEO FLOP A TRIESTE

Incidenza e Rt in aumento «Necessaria la terza dose»

La corsa al Green pass e al tampone aumenta l'intercettazione dei nuovi positivi. Il premier: «Privilegiare ancora le categorie fragili».

Dal Mas e Fulvi

nel primopiano a pagina 8

INTERVISTA / LODI A MERKEL

Il Papa: visiterò Grecia e Cipro in dicembre

Maccioni a pagina 14



FORZA ITALIA

I ministri si contano e sfidano Berlusconi

Picariello a pagina 9

PENSIONI

Si tratta su quota 102 Anche Salvini media

Pini a pagina 9

(S)oggetti

Riccardo Maccioni

Lo specchio dell'ascensore

Più che semplice mezzo di trasporto, spesso un involucro di solitudini che faticano ad aprirsi. Poco per volta, la (quasi) normalità recupera spazi, e chissà che non riesca a riscaldare gli ambienti dov'è difficile incontrarsi. Esempio classico, l'ascensore, che quasi sempre, malgrado il tu per tu obbligato, riduciamo al polpastrello con cui premiamo il tasto di salita. E discesa. Con un tantino di timore, dopo troppi viaggi su e giù senza soste intermedie, adesso capita di farsi coraggio, girare la maniglia e invitare a entrare: a che piano va? I

dialoghi sono ridotti all'osso come nella pre-pandemia, però ci si concentra meno sulle scarpe e sul telefonino per abbozzare un po' di buone maniere in più: salga, sono vaccinato. Il Covid come argomento base, triste e necessario, nel solco di quell'educazione al rispetto su cui ci siamo concentrati per mesi con l'illusione di costruire una nuova solidarietà. Utopia, forse, anche se qualcosa si muove. E poi in fondo dipende da noi migliorare la vecchia socialità, è compito nostro far sì che lo specchio dell'ascensore non serva tanto a controllare se siamo pettinati o meno, ma diventi vetrina del piacere di incontrarsi, anche solo un attimo, giusto il tempo di un piano in salita. O in discesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

PROTAGONISTI

Carlo Donat-Cattin tra pluralismo e unità politica cattolica

Aimetti a pagina 17

RILETTURE

La parola divina di Dante dagli inferi abissi alla luce del Paradiso

Fagioli, Fazzini, Ossola, Zaccuri 18-19

SCI ALPINO

Brignone tra Coppa e Olimpiadi, Goggia portabandiera a Pechino

Nicolliello a pagina 20

IL NUOVO PROGETTO CATECHISTICO ELLEDICI

passodopopasso

GUIDA 6
Connessi con Gesù e lo Spirito Santo
6
ELLEDICI
LA GUIDA 6 per Catechisti e Animatori. In risalto Cresima e dopo-cresima. Pagine 160 - € 15,00 Codice 9788801067606
AGENDUM il tascabile per i ragazzi Pagine 80 - € 5,00 Codice 9788801067590

www.elledici.org

Critico il direttore regionale: "Con la somma recuperata perché non dovuta si potevano creare 8 mila posti di lavoro"

Rdc, Inps si fa restituire 22 milioni

Primo piano

Von der Leyen rassicura Draghi
Aiuti Ue per frenare
aumenti delle bollette



→ a pagina 4

Incidente fatale sul set a Sant Fe
Alec Baldwin spara
a direttrice fotografia



→ a pagina 2

Tir esce di strada, raccordo in tilt



Camion Il mezzo pesante si è intraversato all'altezza di Ponte San Giovanni ed è rimasto in bilico sul cavalcavia (foto Belfiore)

→ a pagina 11 **Burini**

PERUGIA

Inps ha recuperato 22 milioni dalle revoche del reddito di cittadinanza fra fine 2020 e agosto 2021. Un budget che, secondo il direttore regionale Fabio Vitale, poteva fruttare 8 mila posti di lavoro. La necessità occupazionale è infatti la priorità che esce dal dossier di 150 pagine presentato dall'ente ieri alla Cittadella di Assisi. Inps nel rendiconto annuale fa un quadro socio economico dell'Umbria critico ma con qualche segno di ripresa. A preoccupare sono il calo demografico, l'incremento della povertà relativa triplicata negli ultimi dieci anni e la necessità di far funzionare meglio misure per contrastare la povertà quali il reddito di cittadinanza. Tutto questo per non rischiare di far saltare il sistema previdenziale. Il rapporto di 1 a 1 fra cittadini attivi e non in Umbria è ormai al limite.

→ a pagina 5 **Busiri Vici**

Sport

CALCIO

Grifo a Lecce
per il sorpasso

→ a pagina 35 **Forciniti**

CALCIO

Ternana con il Vicenza
Lucarelli: "Sono forti"

→ a pagina 37 **Fratto**

CALCIO

Il Gubbio cerca l'acuto
in trasferta con la Vis

→ a pagina 38 **Grilli**

Terni A subire le violenze di un 57enne, iniziate quando la vittima era ancora una bambina, anche tre amiche della ragazzina

Abusi sulla nipote minorenni, 7 anni di carcere allo zio

PERUGIA

Afas dona farmaci per 22 mila euro



→ a pagina 14

TERNI

E' stato condannato a sette anni e quattro mesi un 57enne, residente in provincia di Terni, ritenuto responsabile di aver compiuto atti sessuali sulla nipote minorenni. Le violenze dello zio, estese anche a tre amiche della vittima, sono iniziate quando ancora era bambina.

→ a pagina 30 **Toni**

BASTIA UMBRA

Eurochocolate, arriva Knam



→ a pagina 17 **Pagliochini**

FOLIGNO

Scuole, 29 milioni per lavori
su quattordici istituti comunali

→ a pagina 25

SPOLETO

Finanziato il completamento
della strada Tre Valli

→ a pagina 28



**TAMPONE RAPIDO
PER GREEN PASS 12 EURO**



www.crabion.it - covid19@crabion.it

PERUGIA PRATICHE

Agenzia pratiche auto

Passaggi di proprietà · Pagamento bolli · Rinnovo patenti · Demolizioni per esportazioni

Dal 1999 sede
Ponte Felcino - Perugia
Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)

APERTURA NUOVA SEDE

Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto
(Perugia)

Tel. 075.5919336 - 075.5918534
www.perugiapratiche.com • perugiapratiche@perugiapratiche.it

Aon al **FIANCO** degli **AVVOCATI**

Scegli la Polizza di RC Professionale redatta insieme al Consiglio Nazionale Forense

Aon

«Noi sindaci sotto scacco: ora cambiate la magistratura»

VALENTINA STELLA A PAGINA 3

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

■ ACCORDI CON I FORNITORI SECRETATI E INACCESSIBILI ANCHE PER LA CORTE DEI CONTI

Intercettazioni il buco nero dei contratti Il Copasir: ora chiarezza

La relazione del Comitato parlamentare per la Sicurezza denuncia criticità e violazioni delle norme Ue da parte delle Procure italiane

«Criticità diffuse e ripetute negli anni». È un passaggio della relazione che il Copasir ha approvato 24 ore fa. Il comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica ha infatti lanciato un allarme sui contratti secretati della Corte dei Conti. Su tutte c'è l'attività delle procure:

a fronte della loro «presumibile ponderosa attività anche in merito all'impiego di sistemi di intercettazione che vedel'ordinamento italiano tra i maggiori utilizzatori di tali strumenti, per il ministero della Giustizia sono stati registrati solo 6 atti (compresi 4 giacenti) di cui 4 riferiti al no-

leggio di sistemi di intercettazione per una sola sede di Tribunale a fronte di 140 Tribunali sul territorio italiano». Insomma, un buco nero nel quale il Copasir vuol gettare un po' di luce.

GIOVANNI M. JACOBACCI A PAGINA 2

LA LETTERA

Il Parlamento torni al centro e il Senato diventi una nuova "costituente"

RICCARDO NENCINI

PRESIDENTE COMM. CULTURA SENATO

Signora presidente del Senato, signore e signori presidenti dei gruppi parlamentari, nel corso di questa legislatura, in continuità con le precedenti ma con l'aggravio dell'emergenza pandemica, il ruolo del Parlamento ha perso potere e vivacità. Dilagano decretazione d'urgenza, Dpcm, voti di fiducia.

SEGUE A PAGINA 6

ANNA MACINA SOTTOSEGRETARIA ALLA GIUSTIZIA

«Sul civile rispetteremo i tempi Sui minori fatto il massimo»

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 8



■ ECCO PERCHÈ HANNO ANNULLATO LA MANIFESTAZIONE

Trappolone e infiltrati neofascisti: la paura del complotto ha fermato la marcia su Trieste dei no-green pass

Alla fine l'invasione sfascista di Trieste non c'è stata. I ventimila attesi dalla Prefettura si sono ridotti a poche centinaia di NoPass radunati senza troppa convinzione in piazza dell'Unità d'Italia. L'annullamento dell'unica

manifestazione autorizzata, quella organizzata dal Coordinamento 15 ottobre di Stefano Puzzer, ha di fatto annichilito anche l'ala dura e pura del movimento.

ROCCO VAZZANA A PAGINA 6

INTERVISTA

Giovanni Guzzetta: «Questo paese paralizzato dal terrore delle riforme costituzionali»

VALENTINA STELLA A PAGINA 7



1,5 euro

ANNO VI numero 238 SABATO 23 OTTOBRE 2021

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, ORN/41/2016

ISSN 2498-8008 (stampa) - ISSN 2724-5842 (online) 9 772499 600009



acea
energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

Nicola Rossi: per avvicinarsi alla pressione fiscale Ue servono 25 mld. Quelli stanziati dal governo sono solo 8

Alessandra Ricciardi a pag. 8



acea
energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



a pag. 30

Bonus edilizi normalizzati

L'aliquota del superbonus dal 2024 scenderà al 70%, e poi al 65%. Villette agevolate fino al 2022. Per il bonus facciate si pensa ad una riduzione al 70%

ORSI & TORI

DIPAOLo PANERAI

Giovedì 2 agosto 2012. È il giorno in cui è iniziato il declino del più duro oppositore di Mario Draghi e della politica annunciata otto giorni prima a Londra dal presidente della Bce con la famosa frase "Whatever it takes". Quel giorno, nella riunione del Consiglio direttivo della Bce, Draghi propose la politica di "fare tutto quello che serve" per salvare l'euro e combattere la crisi nella quale si trovava l'Unione europea. Ci fu un solo voto contrario, quello Jens Weidmann. Fino a quel voto, il peso e quindi il potere del presidente della Bundesbank era enorme. E infatti quando Draghi, nella conferenza stampa che seguì come al solito la riunione del Direttivo della Bce di comprare senza limiti prefissati i titoli degli stati, delle banche e delle società europee, sarebbe stata valutata negativamente dagli investitori e dai gestori.

continua a pag. 2

Il 110% sarà mantenuto nella sua formulazione fino al 2023, dal 2024 scatterà un decalogo con l'aliquota al 70%, dal 2025 la detrazione scenderà al 65%, dentro anche le villette unifamiliari ma solo fino al 31 dicembre 2022 e che abbiano il requisito delle abitazioni principali. Per l'agevolazione edilizia legata al bonus facciate il ministero prosegue con l'idea iniziale di mantenerlo fino al 2022 ma con una detrazione abbassata dal 90% al 70%.

Bartelli a pag. 24



A fine anno la Bce deterrà il 28% del debito italiano

Gualtieri a pag. 4



DIRITTO & ROVESCIO

Amor Ben Lazar Tork è un 42enne tunisino molto noto al Tribunale di Padova per furti, riciclaggio, reati legati allo spaccio della droga e vari episodi di resistenza a polizia e carabinieri. Ora l'energumene si trova ristretto nel carcere di Padova. Già ripetutamente condannato, quest'ultima volta, dopo essere stato accompagnato con la forza in Questura nello scorso mese di settembre, ha dato in escandescenze, devastando letteralmente gli uffici. Sul capo del tunisino pendono ben quattro ordini di espulsione ripetutamente non eseguiti per i più vari motivi. E anche questa volta quando, fra pochi giorni lascerà il carcere, intende rimanere in Italia perché si rifiuta di fare il tampone senza il quale la compagnia aerea non lo accoglie a bordo. A che servono gli ordini di espulsione se non si eseguono? A perdere tempo riempiendo carte e offendendo chi ha per compito di tutelare la legge? Se le norme e le procedure non funzionano, le si cambiano.

Fermiamo la povertà.
Coloriamo il loro mondo di domani

In 20 anni Fondazione Mediolanum Onlus ha aiutato 120.000 minori in difficoltà in oltre 50 paesi del mondo. Il progetto **Fermiamo la povertà** è a favore dei molti bambini che vivono in condizioni di forte disagio in Italia.

Contribuisci anche tu, insieme a noi.

Sara Doris
Presidente Esecutivo
Fondazione Mediolanum Onlus

Messaggio di utilità sociale

Dona ora a Fondazione Mediolanum Onlus con
IBAN IT68C030623421000000417750 e causale "Donazione per Fermiamo la povertà" oppure online su www.fondazionemediolanum.it



#FermiamoLaPovertà



*Esclusivamente per la Liguria fino a esaurimento scorte in abbinamento esclusivo a «IL SECOLO XIX» a euro 1,50



Battaglie perse

Caro Brunetta, il centro non esiste

ALESSANDRO SALLUSTI

Renato Brunetta si mette alla testa con coraggio della fronda di Forza Italia contraria a patti di ferro con Lega e Fratelli d'Italia che in questo momento coincide con la fronda contro Silvio Berlusconi che quel patto lo ha sancito.

C'è voglia di centro in Forza Italia e questo non solo non è una novità ma è pure cosa ovvia: Forza Italia è per definizione centrista. Questo lo sa bene anche Berlusconi - il più centrista dei centristi - che a differenza di Brunetta nel '94, quando scese in politica, si fece un'altra domanda: come fa un partito di centro a battere le sinistre, vincere le elezioni e governare il Paese? Semplice, alleandosi alle destre - la Lega di Bossi e An di Fini - che tra l'altro allora erano più populiste e più destre di quanto non lo siano oggi. Nacque il bipolarismo e sia pure con alterne fortune la cosa funzionò. A occhio non mi sembra che oggi ci sia un'alternativa a questo collaudato schema: tutte le non sinistre unite contro tutte le sinistre a loro volta federate. Brunetta dice che no, così non va perché lui coi populistici non vuole avere nulla a che fare. Legittimo ovviamente, ma non capisco il passo successivo.

Come dovrebbe presentarsi alle elezioni Forza Italia stante che oggi non abbiamo una legge proporzionale pura dove ognuno fa per sé e poi si vede dopo il da farsi? Da sola? Morta. Insieme agli scissionisti di sinistra Renzi e Calenda? Impossibile, inutile nei numeri e antistorico perché nessun elettore di Forza Italia voterebbe Renzi e nessun renziano e nessun calendiano, cioè nessuno di sinistra, voterebbe Brunetta anche se in questa tornata sta dando da ministro, giudizio condiviso un po' da tutti, prova di grande capacità ed efficienza.

Temo che Brunetta debba arrendersi all'evidenza che in Italia il centro non esiste, o meglio non esiste elettoralmente parlando anche se poi chiunque vinca di fatto dopo si posiziona al centro che è l'unico luogo di governo possibile. Il rischio dell'euforia che ha accompagnato l'avvento (benedetto) di Draghi è pensare che possa esistere una maggioranza Draghi senza Draghi. Che è un po' come dire - indipendentemente da cosa possa pensare il bravo Brunetta - che possa esistere Forza Italia senza Berlusconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi a processo

Caccia a Salvini

La sua difesa

Draghi non vuol finanziare muri anti-migranti, ma Bruxelles ci chiede di proteggere i confini. Matteo l'ha fatto ed è imputato di sequestro di persona

LORENZO MOTTOLA → a pagina 3



La quarantena a carico delle aziende

Arriva la tassa Covid di Orlando e Speranza

Le imprese devono pagare, retroattivamente, i lavoratori se si assentano per un contatto con un positivo

TOBIA DE STEFANO

«Tutti sapevano di Forza Nuova in piazza»

Uno studente di 20 anni ne sa di più della Lamorgese

PIETRO SENALDI

«Noi non siamo scesi in piazza a Roma sabato 9 ottobre, perché tutti sapevano che quel giorno ci sarebbero stati disordini e che Forza Nuova stava per preparare qualcosa e non volevamo mischiarci». Lo dice il rappresentante (...)



Filippo Dellepiane, studente

segue → a pagina 11

Lo Stato impone ai lavoratori che entrano in contatto con un positivo di restare a casa in quarantena. Sacrosanto. L'obiettivo è evitare che l'impiegato a rischio possa trasmettere il virus ai suoi colleghi e creare i cosiddetti focolai che poi si allargano a macchia d'olio fino alla famiglia lì (...)

segue → a pagina 7

SUPERMARIO: «ADDIO QUOTA 100»

Duello sulle pensioni tra premier e Lega

SANDRO IACOMETTI → a pagina 6

Gli abbagli dello storico

Barbero ignora che le donne sono superiori

VITTORIO FELTRI

Noi italiani siamo avvezzi a montare delle polemiche insensate. L'ultima l'ha scatenata il professor Barbero, docente di storia tra i più rinomati, talmente rinomato che io manco lo conoscevo se non per sentito dire. Quest'uomo che mi ispira simpatia è stato aggredito per aver dichiarato in una intervista alla *Stampa* di Torino che le donne sono strutturalmente diverse dagli uomini.



A. Barbero

Egli in pratica ha scoperto l'acqua calda (...)

segue → a pagina 13

Il materiale è stato sostituito dalla carta (prezzi alle stelle): una strage di alberi. Eliminare la plastica nuoce gravemente all'ambiente

DANIELE DELL'ORGO

È come andare al McDonald's e sentirsi dire che gli hamburger non si possono fare per mancanza di carne. Allo stesso modo gli editori rischiano di restare a bocca asciutta perché le tipografie sono senza carta. Un problema che non deriva dalla negligenza del (...)

segue → a pagina 20

PROPOSTA DELLA VEZZALI, SOTTOSEGRETARIO ALLO SPORT

«Prof di ginnastica già alle elementari»

ALESSIA ARDESI

È la sportiva italiana che ha vinto più medaglie. Oggi Valentina Vezzali è sottosegretario allo Sport del governo Draghi. Nel

suo ufficio ci sono le foto della sue gare e dei sei ori olimpici: ragazzina ad Atlanta '96, con i capelli rossi a Sidney 2000, giovane ad Atene e Pechino, (...)

segue → a pagina 12

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?
Puoi provare



LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

28 CAPSULE MOLLI

Medicinale tradizionale di origine vegetale indicato per il sollievo dei sintomi d'ansia lieve e per favorire il sonno.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dall'farmacia. Azienda: Bior Farmaceutica, S.p.A. 00195/0023



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 23 ottobre 2021
Anno LXXVII - Numero 292 - € 1,20
San Giovanni da Capestrano

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Il Tempo di Oshø

Draghi dichiara guerra alla Juve

Il premier schiera il governo al fianco dell'Uefa nella battaglia legale contro i club della Superlega



Sgombero del complesso alla periferia di Roma

Nelle ville dei Casamonica abiteranno i carabinieri



Sereni a pagina 21

DI CARLANTONIO SOLIMENE

Il romanista Mario Draghi dichiara guerra alla Juventus. A voler essere maliziosi, potrebbe essere questa la lettura della decisione del governo italiano di costituirsi al fianco della Uefa nel procedimento che davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione europea opporrà la Federazione sportiva ai club calcistici che, nella scorsa primavera, avevano provato a dar vita alla contestatissima Superlega: un torneo internazionale al quale avrebbe potuto prendere parte un gruppo di poche e selezionate società senza - soprattutto - che fossero previsti (...)

Segue a pagina 3

Centrodestra

Ministri contro i partiti

Dovranno fare retromarcia

DI FRANCESCO STORACE

Non c'è dubbio, è far west. Nel centrodestra è il virus draghiano ad agitare le acque, con i ministri che puntano a condizionare più i partiti di riferimento che il governo di cui fanno parte. E già questo è abbastanza pittoresco. Del resto, la formazione dell'esecutivo aveva risentito (...)

Segue a pagina 2

Caos sanità nel Lazio: i problemi informatici bloccano le prescrizioni elettroniche

I medici restano senza ricettari

Sbraga a pagina 14

L'INCIDENTE UN ANNO FA

Era drogato il motociclista che ha travolto e ucciso Serena in via Nomentana

Di Corrado a pagina 20



la **S** TORACIATA

Il 28 ottobre, mi raccomando, niente cena. Sennò al ristorante vi chiedono l'Anpi pass

ARTEMISIA LAB
TAMPONE RAPIDO ANTIGENICO per adulti
14€
PACCHETTO DI 10 DI TAMPONI RAPIDI ANTIGENICI per adulti
120€
Chiama il centro più vicino a te
www.artemisialab.it seguici su

Intervista all'attore romano
«Il sindaco? Potevo farlo io»
Carlo Verdone si racconta in una serie tv
DI GIULIA BIANCONI
«Anni fa mi chiesero se fossi interessato a fare il sindaco di Roma. Mi mostrarono dei sondaggi mostruosi che mi davano persino al 70% di vittoria. Ma gli risposi che il mio lavoro era il cinema».
Carlo Verdone preferisce non rivelare chi fu a fargli quella proposta. Sta di fatto che declinò l'invito. Va diversamente, invece, nella sua prima serie «Vita da Carlo», in cui, tra realtà e finzione, il regista, sceneggiatore e attore romano, 70 anni, con leggerezza e (auto)ironia (...)
Segue a pagina 27

PELLICCE ALVIANO
il sottile piacere... della differenza!
Roma Piazza S. Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it
SHOP online www.alvianofurs.com

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 26 - Tel. 02 62021
Roma, Via Campitana 26/4 - Tel. 06 69828

FONDATA NEL 1876

Sevizio Clienti - Tel. 02 6202700
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
MOUNTAIN INSPIRO.



Il quartetto e Paternoster
Il ciclismo ci regala due ori mondiali
di Marco Bonarrigo
a pagina 57



Da oggi in edicola
I vignaioli e i vini
La guida ai migliori cento italiani
Il libro di Luciano Ferraro e Luca Gardini

SCARPA
MOUNTAIN INSPIRO.

Destra e Sinistra

ILLUSIONI OTTICHE POST VOTO

di Angelo Panebianco

I Pd da un lato e Salvini e Meloni dall'altro, rischiano di commettere l'errore opposto.

I democratici potrebbero sottovalutare l'evoluto astensionismo registrato nelle Amministrative.

Potrebbero pensare che la loro indiscutibile vittoria significhi che la rimonta è in atto, che non ci sia bisogno di seri aggiustamenti di linea, che il titolo di vincitore sia a portata di mano anche nelle future elezioni politiche. Sbagliano. Quando, alle Politiche, entreranno in gioco molti elettori che si sono ora astenuti, la gara assumerà caratteri completamente diversi.

Sull'altro lato dello schieramento, Salvini e Meloni potrebbero sopravvalutare anziché sottovalutare l'astensionismo delle Amministrative. Potrebbero pensare che, in caso di elezioni politiche, quello sarebbe in larga misura voto loro. Ma sbaglierebbero. Perché ora l'elettorato è molto fluido e reagisce in un modo o nell'altro a seconda delle campagne che conducono i vari partiti e delle personalità dei candidati. Lega e Fratelli d'Italia hanno già messo in cassaforte il sempre più ridotto voto d'appartenenza (come, del resto, ha fatto anche il Pd). Si è espresso per loro in questa tornata amministrativa e lo farà anche nelle elezioni politiche. Ma non sono certo gli «appartenenti», sono gli elettori mobili quelli che decideranno vincitori e vinti.

Le Amministrative non hanno chiarito come andrà a posizionarsi il grosso dell'elettorato mobile.

continua a pagina 32

GIANNELLI

LA LEADERSHIP DEL CENTRODESTRA



di Gianni Gualini

Berlusconi: garantisco per Salvini e Meloni E incassa l'assoluzione al processo Ruby ter

MARONI DOPO LA NOMINA

«Il mio ritorno al Viminale»

di Giampiero Rossi

«L'ex ministro Maroni torna al Viminale come responsabile della Consulta contro il caporalato: grande emozione.
a pagina 8

di Paola Di Caro e Francesco Verderami

«Sono il professore e loro gli allievi» dice Silvio Berlusconi. Per Salvini e Meloni «garantisco io». E sul caso Ruby ter i giudici di Siena lo hanno assolto dall'ipotesi di corruzione. Accusato di aver comprato il silenzio del pianista di Arcore, testimone delle feste con le Olgettine.
a pagina 5 e pagina 7
Falcone Gasperetti, Logroscino

REGISTRATO DURANTE UN'ASSEMBLEA

L'audio del leader leghista sulle «rotture» di FdI

di Cesare Zappari

Un audio che doveva rimanere riservato e che invece diventa pubblico. A parlare è il leader della Lega Matteo Salvini durante un'assemblea con i parlamentari del Carroccio. «Basta rotture» di scorie da FdI. Poi in tv dice: «Non mi farete litigare con Giorgia».
a pagina 5

Duecento miliardi di risparmi in più per la riduzione dei consumi. Visco indirizzamoli alle imprese

Pensioni, riforma graduale

Si tratta sul passaggio alle quote 102 e 104. Il pressing per renderlo morbido

di Enrico Marro

Pensioni si tratta su quota 102-104. Ma dalla maggioranza arrivano inviti a rendere morbido il passaggio. C'è l'ipotesi di una riforma graduale. Dalla riduzione dei consumi arrivano 200 miliardi in più di risparmi. Il governatore di Bankitalia Visco indirizzamoli alle imprese.
a pagina 2 e 3
Voltattorni

NELLA MORSA DEI MODERATI

Biden pronto a tagliare i fondi per l'ambiente

di Giuseppe Sarcina

Il piano per l'ambiente del presidente americano Joe Biden rischia di essere dimezzato. La manovra prevista era di 3.500 miliardi ma il pressing dei moderati l'ha indotto a ridimensionare l'impegno. Questo a pochi giorni dal vertice sul clima, la Cop26 in programma a Glasgow.
a pagina 17

Al Cairo Accusata di essere una «spia» britannica



L'artista è un robot: arrestata dagli egiziani

di Luigi Ippolito

Fermata all'aeroporto e «arrestata». Al-Da, l'artista robot inglese che dipinge tele è stata sequestrata al Cairo con il sospetto di essere una «spia» britannica. Poi il rilascio, ora potrà esporre la sua opera.
a pagina 21

NO AERTI ABBREVIAZI

Grillo e gli amici rinunciano agli sconti in tribunale

di Giuli Fasano

Hanno scelto di essere processati con il rito ordinario. Niente sconti di pena e il rischio di essere condannati fino a dodici anni di carcere. Ciro Grillo, Vittorio Lorusso, Edoardo Caputo e Francesco Corsiglia sono accusati di aver violentato in Sardegna una ragazza di 19 anni.
a pagina 25

IN VENTITRATTRO ORE

Lei 62 anni, lui 22 I due operai morti sul lavoro

di Giuseppe Facchini

Atri due morti sul lavoro, una strage senza fine. Luisa Scapin, 62 anni, operaia di Padova, ha lottato per due giorni, ma non ce l'ha fatta. Era rimasta incastrata con il camion in una macchina avvolgicavi. A Bologna, il zoccolo Vigna Yafa è stato schiacciato da un tir al terzo giorno di lavoro.
a pagina 27

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Barbero lo spavaldo

Il noto storico e divulgatore francese Michel Platini ebbe a sostenere una volta che persino Einstein, intervistato tutti i giorni, avrebbe finito col dire una certezza. Il professor Barbero non sarà Einstein, ma resta uno dei miei idoli, non fosse altro perché le sue lezioni sulla zarina di tutte le Russie mi hanno accompagnato in cuffia durante i tentativi fallimentari di perdere peso con la cyclette. Per questo ci sono rimasto male nel leggere sulla Stampa la sua esternazione a proposito di presunte «differenze strutturali tra uomo e donna» che renderebbero quest'ultima «meno aggressiva, spavalda e sicura di sé». Mi sono chiesto: perché un uomo tanto sicuro di sé, dopo l'interminata sui vacanzi, ha sentito il bisogno aggressivo di uscire con un'altra spavalderia? Nel suo mondo fitto

di differenze strutturali non esistono qualcuno, uomo o donna che sia, in grado di attenuarne la smodata dichiaratoria suggerendogli nell'amato dialetto piemontese: «Prof, più pi curi»? (Traduzione per i non sabaudi: Professore, accenti il raggio della sua minzione). Non pensa, Barbero, che il titolare di una cattedra universitaria farebbe meglio a non frequentare il Bar Sport della bottega a tema libero, dove nell'ultimo anno è andato a infrangere il prestigio di tanti scienziati, e che da domani una sua studentessa potrebbe giustificare la scena muta all'esame affermando di sentirsi strutturalmente insicura?

Forse ci ha pensato, ma è talmente uomo che proprio non riesce a tenere a freno la sua spavalderia.

Il patrimonio culturale italiano è una boccata d'aria fresca e pulita.

Vogliamo creare valore per le comunità locali e mettere la nostra energia al servizio del territorio. Per questo sosteniamo il FdI - Fondo per l'ambiente italiano nel recente bilancio energetico del suo territorio e promuoviamo le iniziative di EDI. Più a 500 iniziative di valore.

QUANTO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.
www.gestioneambiente.it

edison
FMI



Imeteo



Il giornale
in digitale



dalla sera prima

SCIOLIERE O NO FORZA NUOVA

Il centrodestra segue il modello liberticida di Viktor Orbán

NADIA URBINATI
politologo

Mercoledì è andato in scena al Senato un esercizio di manipolazione costituzionale con la "contromozione" del centrodestra alla mozione di scioglimento di Forza nuova. Frutto dell'accordo tra Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni, il testo chiede al legislatore di agire contro tutte "le forze eversive" non solo contro i fascisti di Forza nuova.

Nel testo si legge che «restrizione e controllo» nei confronti di «movimenti sovversivi» è «non indifferente importante e coerente» al «carattere liberale e democratico del nostro sistema». Aggiunge: «Non è nello spirito del nostro ordinamento costituzionale consentire l'adozione di misure di restrizione delle libertà fondamentali, tanto più di quelle di natura politica, senza una attenta ponderazione della pluralità di interessi in gioco».

Orvero? Siccome ci sono gli antifascisti, per bilanciare gli «interessi in gioco» si devono tenere in vita le organizzazioni fasciste? Se questo fosse stato l'intento dei costituenti, la nostra sarebbe stata una Costituzione autoritaria, nella quale il potere costituito avrebbe avuto mano libera nel decidere chi ha un «carattere liberale e democratico» e chi non. Invece, la Costituzione pone limiti severi all'intervento del legislatore in materia di diritti politici e civili. Ha un solo obiettivo repressivo dichiarato: «la riorganizzazione del disgiunto partito fascista». Indicando con nome e cognome il nemico della Repubblica democratica, la Costituzione pone limiti all'intervento del legislatore, che non deve quindi considerare la «pluralità degli interessi in gioco» e neppure fare a qualcuno l'esame di fedeltà liberaldemocratica.

Il tema qui non è né la violenza (naturalmente oggetto del codice penale) né il «carattere» delle idee politiche, il tema è uno e uno solo: il fascismo. Si legge nella mozione di scioglimento di Forza nuova che nel nostro ordinamento è recepita la censura e la repressione di movimenti che hanno «finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica».

Evidentemente il centrodestra vuole lo scambio: se volete la testa di Forza nuova dateci quella dei «centri sociali» nati col GS del 2001 e del «No Tav». Questo scambio ha una natura autoritaria.

Le idee politiche anche le più ostiche non devono essere oggetto di azione repressiva — solo la violenza va perseguita perché non ha colore politico. La chiusura dei centri sociali non rientra nella normativa costituzionale sulla «riorganizzazione» del partito fascista. Il carattere liberticida del centrodestra sta nell'attribuzione agli organi dello stato del potere di reprimere quel che una maggioranza considera idee «sovversive». La destra italiana ha imparato la lezione del governo ungherese di Viktor Orbán, che ha dovuto però modificare la costituzione esistente per renderla perfettamente aderente alle idee della sua maggioranza, e aver mano libera con la repressione di tutte le idee che non piacciono a chi governa.

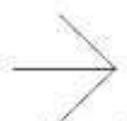
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO GLI ARTICOLI DI DOMANI

Inchiesta internazionale sui fascisti Londra indaga Fiore per truffa

Il leader di Forza nuova è sospettato dalla polizia inglese di aver usato trust per ottenere 800 mila sterline di agevolazioni fiscali indebite. Dopo la segnalazione, i pm di Roma hanno aperto un fascicolo per riciclaggio

EMILIANO FITTIPALDI E GIOVANNI TIZIAN
ROMA



Come nel film *The Italian Job*. A differenza dei rapinatori del film, però, il colpo grosso stavolta è ambientato a Londra. E non si tratta del furto di un forziere di lingotti d'oro, ma di un grande raggio ai danni delle casse della monarchia britannica.

Roberto Fiore, il fondatore del partito neofascista Forza nuova che ha guidato l'assalto No green pass alla sede della Cgil, è infatti indagato per truffa (in Inghilterra) e riciclaggio di denaro (dalla procura di Roma) insieme a Mario Zurlo, ex militante della destra eversiva poi diventato imprenditore tra Roma e Chelsea.

Il metodo è basato sulla triangolazione di svariati milioni di euro ed è quello che Domani ha raccontato nell'inchiesta sulla «cassa forte neofascista».

Ora — grazie a fonti inglesi vicine al dossier — Domani ha scoperto che il flusso continuo di denaro movimentato dai fascisti italiani ha allertato l'*Her Majesty's Revenue and Customs* (Hmrc), la polizia doganale del Regno Unito, che ha aperto un'indagine per una presunta truffa su attività di beneficenza illegali, chiedendo lo scotsgingno aiuto anche alle autorità italiane. Che hanno poi aperto, dopo aver verificato le triangolazioni con gli uffici anticiclaggio della Banca d'Italia, un fascicolo parallelo in procura a Roma.

Gli inquirenti italiani e inglesi stanno verificando i movimenti finanziari di decine di società, as-

sociazioni e trust cattolici di beneficenza. Tutti registrati tra Italia e Inghilterra e movimentati da Fiore, in complicità con Zurlo, il primo e l'ideologo del movimento Terza posizione, condannato per associazione sovversiva, fuggito poi a Londra nel 1981, e regista dell'attacco squadrista contro la sede della Cgil. Il secondo è stato un soldato dei Nuclei armati rivoluzionari, il gruppo eversivo di destra i cui vertici sono stati condannati per la bomba alla stazione di Bologna.

Truffa e carità cristiana

La truffa contestata in Inghilterra riguarda l'attività dei trust di matrice cattolica che fanno riferimento a Fiore, ufficialmente nati per sostenere attività religiose con scopi benefici. Le organizzazioni di questo tipo, chiamate «Charity», nel Regno Unito godono di importanti agevolazioni fiscali, il cosiddetto «Gift Aid»: in pratica l'ente di beneficenza può richiedere allo stato britannico un rimborso extra di 25 centesimi per ogni sterlina ricevuta come donazione. Per ricevere tale contributo, il beneficiario però deve consegnare all'organizzazione fotografata una dichiarazione che certifichi il sostegno economico. Una volta completata questa pratica, è possibile per chi ha incassato i soldi richiedere il «Gift Aid». Secondo le accuse degli agenti dell'Hmrc, Fiore e Zurlo hanno costruito un sistema perfetto per frodare il fisco, usando tre trust già emersi nelle inchieste di Do-

mani: il *Saint Michael Archangel*, il *Trust Saint Mark* e il *Saint George Educational*. Attraverso triangolazioni e bonifici continui (i movimenti analizzati arrivano a oltre 4,3 milioni di euro) i trust dal 2016 al 2018 avrebbero ricevuto decine di donazioni faslocche inviate da conti correnti gestiti da figure collegate alla coppia d'oro dell'ultradestra. I finanziamenti servivano poi a chiedere, tramite documentazione tarocata, il contributo del governo previsto dalle leggi sulla beneficenza.

Da quanto risulta sarebbe stato Fiore in persona a decidere sia la tempistica con cui inviare le richieste di rimborso sia la selezione dei falsi beneficiari. Alcuni nomi sarebbero fasulli, altri invece reali ma del tutto inconsapevoli dell'operazione dei neofascisti. La frode, per quanto emerge dagli atti di chi indaga, potrebbe arrivare a circa 800 mila sterline (pari a un milione di euro) ottenute indebitamente dall'agenzia delle entrate britannica.

Nel nome del trust

L'ipotesi investigativa parte da una certezza: le donazioni sono riconducibili quasi tutte a società e associazioni italiane e inglesi controllate dal gruppo di Fiore e Zurlo, che hanno usato una decina di imprese ed enti culturali per veicolare diversi milioni di euro tra Londra e Roma. In particolare oltre 4 milioni sono stati spediti in Italia, e poi di 3 hanno ripreso la via del ritorno. A giocare un ruolo predominante sono stati il *Saint*

Michael Archangel e il *Georgy education*.

Nel primo troviamo un vecchio socio di Fiore, con cui aveva aperto anche una società nel paradiso fiscale di Cipro (chiusa nel 2015). Nel secondo invece c'è un altro reduce della destra eversiva. Da quest'ultimo trust sono partiti, a novembre 2020, anche i 3 mila euro destinati all'associazione *Vicir Leo*, costituita da professori ed esperti No-vax in prima linea contro il green pass, protagonisti della narrazione, sposata da Fiore, sulla presunta «dittatura sanitaria» imposta dai governi Conte-Dragni. Un'altra storia rivelata da Domani sulla quale sono in corso verifiche.

Il *Saint George* è stato il primo trust fondato da Fiore nel 1994, dalla canale Telegram diffonde appelli per la raccolta fondi per i militanti No-green pass arrestati due settimane fa, tra cui lo stesso leader di Forza nuova e il suo braccio destro Giuliano Castellano, estraneo all'inchiesta per la truffa. Fiore è descritto al pari di un martire, un vero cattolico, padre di 11 figli.

La villa nell'Hampshire

Un anno dopo la creazione del *Saint George*, nel 1995, è stato registrato il trust *Saint Michael*. Fin di recente si è affacciato il *Saint Mark*. Epocche diverse ma medesimo obiettivo, è la tesi degli inquirenti italiani e inglesi. Vedremo se l'inchiesta — su cui c'è grande attenzione anche da parte dell'ambasciata britannica — porterà sviluppi investigativi. Di certo dietro questi enti, ufficialmente impegnati nella propaganda dell'ala cattolica ultranazista, si cela l'ideologia neofascista più dura oggi mescolata al complottismo sulla pandemia. Un esempio: nel piccolo comune di Liss, nell'Hampshire, c'è un tipico cottage inglese, che apparteneva a un aristocratico, integralista cattolico e vicino ai nazionalisti britannici amici di Fiore, la signora Rosine de Bounesville, che lasciò in eredità la casa con annessi terreni al Trust *Saint George* fondato dall'ex di Terza posizione. Ente che peraltro ha avuto sede proprio nella villetta dell'Hampshire.

All'epoca esisteva ufficialmente la *International Third Position*, Succursale mondiale della Terza posizione modellata da Fiore in Italia quando le bombe stragiste terrorizzavano il paese. La costola inglese di cui Fiore è stato espressione insieme ai camerati britannici formalmente non esiste più. La passione per il nero e per gli affari, invece, non si è mai spenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



aceq
energia
PRODUCE. PO GAS. PO TE.

LA NOTIZIA



APP
gratuita



Redazione: Via Costanzo Morin, 34 - 00155 Roma
06.37721130 - redazione@lanotiziagiornale.it

LANOTIZIAGIORNALE.IT



www.lanotiziagiornale.it
@lanotiziagiornale



Via alla rifondazione M5S

TAVERNA, TODDE, TURCO & C. CONTE INCORONA LA SQUADRA DEI VICEPRESIDENTI

di CARMINE GAZZANZI

Conte nomina i cinque vice presidenti M5S. Taverna, Todde, Turco, Giubitoso e Ricciardi affiancheranno il leader per il rilancio del Movimento.

A PAGINA 5

IL CAV ASSOLTO

Invece di Ruby
ora Silvio
sogna il Colle



di DAVIDE M. RUFFOLO
ALLE PAGINE 2 E 3

FILM GIÀ VISTI

Sanità lombarda
Nuovi regali
ai soliti privati

di ANTONIO ACERBIS
A PAGINA 5



Viale Mazzini

Nomine Rai
Vanno Fuortes
i riti di sempre

Malgrado l'impegno dell'Ad Fuortes in Vigilanza a procedere alle nuove nomine dopo il Piano industriale non è esclusa un'accelerazione. Dati per spacciati i direttori del Tg1 e della Tg3, Carbone e Comarini. Si spostano i soliti riti.

di RAFFAELLA MALITO
A PAGINA 10

C'ERA UNA VOLTA LA DESTRA IMPLODE FORZA ITALIA E SALVINI ACCUSA LA MELONI DI ROMPERGLI I COGLIONI

Botte da orbi in Forza Italia. Dopo la Gelmini pure la Carfagna e Brunetta sparano contro la gestione fallimentare del partito. Mentre in un audio rubato Salvini accusa la Meloni di rompere i coglioni. Quella del Centrodestra unito è una barzelletta.

ALLE PAGINE 2 E 3



di LAURA
TECCE

ALLARME BLACK BLOC A TRIESTE

Rischio infiltrazioni
Salta il sit-in No Green Pass



di MARIA ELENA COSENZA

A un passo dalla protesta contro il Green Pass che avrebbe dovuto portare ventimila persone in piazza a Trieste, arriva lo stop degli organizzatori. Corico annullato per il rischio di infiltrazioni dei Black Bloc.

A PAGINA 9

Fora il tuo giornale
sempre con te!
Direttamente
su Smartphone,
Tablet e PC

Scarica l'app
gratuitamente
per Android
e Apple



Segui e aspetta
la risposta di

LA NOTIZIA

visita il nostro sito
www.lanotiziagiornale.it

a soli

20€

al mese
leggi di casa
o in mobilità
il tuo quotidiano



“Un nuovo centrodestra liberiamoci dei sovranisti”

Il ministro Brunetta lancia la sfida a Lega e Fdi e propone un'alleanza diversa per le Politiche. Berlusconi attacca Gelmini. Il segretario leghista contro Draghi: giù le mani da Quota 100 e no al Green Pass. È un caso l'audio su Meloni. Conte nomina i suoi vice: “Non saremo mai alleati con Calenda e Renzi”

di Francesco Bei

Il sovranismo porta il Paese a sbattere, servono nuove coalizioni. Così il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta in un'intervista a Repubblica.

• a pagina 3 con i servizi di Basile, Cuzzocrea, Lauria e Pucciarelli • alle pagine 2 e 4

Il commento

La casa degli inganni

di Stefano Cappellini

Una volta si chiamava Casa delle libertà, oggi dovrebbe chiamarsi Casa degli inganni. Quel che resta del centrodestra si regge su una lunga serie di imposture che l'esito disastroso delle amministrative ha contribuito a rendere ancora più clamorose. Già la base di partenza era disastrosa: una prima parte di legislatura in cui un partito, la Lega, si è imbarcato al governo con il Movimento 5 Stelle.

• a pagina 27

L'analisi

Pensioni, la via da cercare

di Carlo Cottarelli

Il governo intende rimpiazzare Quota 100 con Quota 102 e poi con Quota 104, dopodiché pressantemente si torcerebbe alla “legge Fornero” (anche se il termine è inappropriato perché la situazione pre-Quota 100 risultava da diverse riforme introdotte nel tempo). Questo ritorno al passato è aspramente criticato da chi chiede un radicale cambiamento del regime pensionistico.

• a pagina 27

Gli irriducibili anti Green Pass un milione di lavoratori fantasma

di Bocci, Dusi e Ziniti • alle pagine 10 e 11

Il Forum

Gualtieri: “Roma può rinascere la ripulirò entro Natale”



In redazione Il sindaco di Roma Gualtieri con il direttore Molinari

• alle pagine 6 e 7

Europa

Polonia exit, l'ultima mediazione di Merkel



di Tommaso Ciriacò • a pagina 12

Una frattura insanabile

di Andrea Bonanni

Al suo ultimo vertice europeo Angela Merkel indossa per l'ennesima volta il casco da pompiere. Questa volta l'incendio da spegnere, o da sopire, riguarda la Polonia.

• a pagina 26

Scudo spaziale e intelligence Ecco l'esercito Ue

di Claudio Tito

Si chiamerà “Eu Intervention Force”. Conterà su 5 mila uomini e uno “Scudo spaziale”. Una base operativa a Bruxelles. E si muoverà con decisioni prese non all'unanimità. Nasce la Difesa europea.

• a pagine 13

Reportage

Nel triangolo arabo di Israele in mano alle gang

di Sharon Nizza

Per Kifah Aghbariah è la sesta volta in due anni che siede a tutto nella tradizionale tenda. Khalil Ja'ar, 25 anni, è l'ultimo parente freddato martedì in pieno giorno a Umm al Fahm, capoluogo del Triangolo, il sovraffollato distretto dove vive una grande fetta della minoranza araba.

• a pagina 17

Domani in edicola

ROBINSON



Su Robinson Obama e il Boss gemelli diversi

di Gabriele Romagnoli

• a pagina 29

Sport

L'atletica 2021 sceglie il suo re ma non c'è Jacobs

di Emanuela Audisio

Missing. Non c'è. Uno schiaffo con la mano aperta. Il nome di Marcell Jacobs tra i nominati al premio di miglior atleta dell'anno è assente. Due ori olimpici (nei 100 e nella staffetta veloce), primo italiano di sempre a conquistare (e vincere) una finale ai Giochi.

• a pagina 35



invicta

BOCCIATURA

La svolta di Draghi: «pensionata» quota 100

Si va verso il graduale abbandono. Salvini: troveremo la soluzione

VERTICE EUROPEO, TELEFONATA PREMIER-BERLUSCONI

Lodovica Bulian e Adalberto Signore

Se mai ci fosse stato qualche dubbio, il premier Mario Draghi lo polverizza. Nessuna possibilità che Quota 100 venga prorogata. La bocciatura arriva da Bruxelles, nella conferenza stampa dopo il consiglio Ue.

con Biloslavo e servizi da pagina 2 a pagina 7

MURI SULL'ACQUA

di Paolo Guzzanti

Il messaggio che è arrivato ieri dall'Europa dovrebbe far riflettere i sovranisti di casa nostra: i Paesi che loro considerano alleati e sostenitori, specialmente l'Ungheria di Orban e la Polonia che rifiuta di sottomettersi alle leggi dell'Unione da cui incassa una barca di miliardi, hanno un sogno totalmente diverso da quello che possono avere Matteo Salvini e Giorgia Meloni: il sogno del muro. Non quello di Berlino, che ormai è andato, ma di tanti muri su e giù per le loro valli e montagne con cui contenere i flussi di migranti che risalgono i Balcani, con la Turchia che apre e chiude i rubinetti del flusso secondo quanto incassa dalla Germania. Questi Paesi hanno persino avuto il coraggio di chiedere all'Europa di finanziare i loro muri. E naturalmente la Commissione europea non ha neppure preso atto della loro richiesta. Ma l'Italia ha ovviamente un problema totalmente diverso, non foss'altro per la sua posizione geografica: i muri sull'acqua non si possono costruire. I nostri sovranisti sanno bene che quando si affronta il problema di dove ricollocare i migranti arrivati in Italia, e che non possono essere rispediti a casa loro perché non hanno documenti o perché non ci sono trattati bilaterali per questa operazione, i Paesi che tanto li ispirano si rifiutano di accettare la loro quota, creando così un ulteriore problema per noi. Se i sovranisti fossero sovranisti, cioè agissero nell'interesse superiore della loro Patria (come ha detto ieri Salvini alla vigilia del processo di Palermo che lo vede imputato per aver trattenuto - dopo averli salvati - gli immigrati sulla nave Open Arms) dovrebbero essere furibondi con i Paesi dell'Est europeo che, facendosi i fatti loro, danneggiano fortemente il nostro Paese costretto a tenersi un numero maggiore di emigranti sbarcati. Questo è il più grave problema dei nazionalisti: esprimendo un atteggiamento egoista anziché legalitario - come la ripartizione in tutti gli Stati dell'Unione e dei rimpatri - se ne infischiano dei problemi degli altri e anzi li aggravano fino a provocare crisi internazionali che in passato hanno condotto a guerre e atti di prepotenza. E voi, verrebbe da dire, vi associate al «Club dei Muri», che in Italia non hanno alcun senso? È palesemente ridicolo. Ma proprio questa potrebbe essere l'occasione per i nostri sovranisti per rompere una pericolosa e dissennata alleanza. Schierandosi apertamente con l'Europa, guadagnando punti preziosi.

SUPERLEGA ALLA SBARRA A STRASBURGO

Se persino il governo si schiera contro gli Agnelli

Damascelli a pagina 27

SPARATORIA VERA, UN FERITO GRAVE

Baldwin uccide una donna Il western diventa un giallo

di Valeria Braghieri e Valeria Robecco



SANGUE SUL SET Alec Baldwin subito dopo l'incidente

Si tinge di sangue e di mistero il set del film western *Rust* con Alec Baldwin, girato in questi giorni in New Mexico. Le riprese sono finite in tragedia quando l'attore ha sparato con quella che doveva essere una pistola di scena uccidendo la direttrice della fotografia e ferendo il regista.

con Materi a pagina 12

IL RETROSCENA

Così la corsa per il Colle dà una scossa ai moderati

di Vittorio Macioce

a pagina 6

segue a pagina 6

SOLDI VENEZUELANI AI GRILLINI

Calenda: «Vicenda grave Il M5S non è trasparente»

di Laura Cesaretti

Soldi venezuelani al M5S? Carlo Calenda è netto: «Se verrà confermata la notizia dei milioni pagati da Chavez a quel partito, sarebbe un fatto gravissimo».

a pagina 5

Zuppa di Porro

L'ennesimo flop
dei pm sul caso Ilva

a pagina 11

ISLAM E NON SOLO

La crociata contro i vaccini degli integralisti religiosi

di Alberto Giannoni

«Non c'è altra guarigione, se non la guarigione di Dio». C'è chi si emoziona per il rosario impugnato dai portuali e chi nel «dogma sanitario» vede l'arrivo dell'Anticristo.

a pagina 9

MORTO IN CARCERE

Il Regeni egiziano ucciso in Italia

di Luca Fazzo

a pagina 14

ANSIA LIEVE
E SONNO DISTURBATO?

Puoi provare



Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo al farmacista. Acquisti e tuo farmacista. Aut. Min. 09/09/2020.

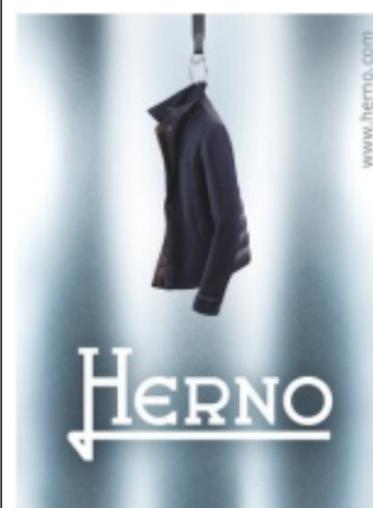
L'ODISSEA RACCONTATA DA UN TESTIMONE

L'Ita Roma-Milano atterra a Genova Passeggeri scaricati: arrangiatevi

Patricia Tagliaferri

Mattinata da dimenticare, ieri, per un gruppo di viaggiatori diretti da Roma a Milano su un volo Ita, la nuova compagnia di bandiera. Un viaggio che ha già fatto rimpiangere Alitalia a chi era a bordo e aveva fretta di raggiungere Milano per lavoro. Un'odissea per una quindicina di persone che invece di atterrare a Linate, come previsto, si sono ritrovati a Genova senza alcun tipo di assistenza. Costretti a cavarsela da soli per arrivare a destinazione.

a pagina 14



Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

PERUGIA PRATICHE
AGENZIA PRATICHE AUTO
PONTE FELCINO (PG)
075 5919336

Il questore: bilancio dei suoi 20 mesi a Perugia

Il saluto di Sbordone
«Grande sintonia
con tutta la comunità»

A pagina 4



Smascherato a Orvieto

'Sono un agente'
Invece faceva
truffe seriali

A pagina 32

PERUGIA PRATICHE
AGENZIA PRATICHE AUTO
PONTE FELCINO (PG)
075 5919336

Ladre, ma col reddito di cittadinanza

Madre e figlia hanno rubato in vari supermercati umbri e toscani: si scopre che percepivano pure il sostegno **Minciaroni** a pagina 5

PALAZZO DI ASSISI

I contagiati
ora sono venti
Il sindaco chiude
le Elementari

A pagina 2

Sos dal Tribunale del malato

Liste d'attesa
chilometriche
«La Regione
deve muoversi»

A pagina 3



IL GREEN PASS FA CROLLARE LE INIEZIONI. RISALGONO GLI INFETTI

MENO VACCINI PIÙ POSITIVI

Nucci a pagina 2



IL RENDICONTO SOCIALE

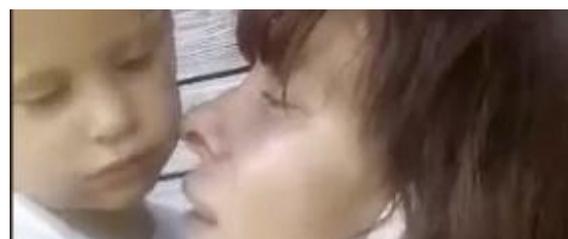
L'Inps fa il ritratto
dell'Umbria
Qui le pensioni
più povere d'Italia

A pagina 7

Anche Patuanelli a Frantoi Aperti

«Questa terra
sarà l'incubatore
dell'oleoturismo»
Parola di ministro

A pagina 9



La tragedia di Po' Bandino: il Ris al lavoro

"Aperti" i cellulari
della madre di Alex

A. Angelici a pagina 4



Il mezzo sbanda: ferito il conducente, ore di caos

Tir in bilico sulla E45
Paura e traffico bloccato

A pagina 11

PERUGIA PRATICHE
Studio di consulenza automobilistica

Passaggi di proprietà - Pagamento bolli
Rinnovo patenti - Demolizioni per esportazione

Via L. Mastrodicasa, 168 - 06134 PONTE FELCINO (Perugia)
Tel. 075.5919336 - Tel/Fax 075.5918534
perugiapratiche@perugiapratiche.it - www.perugiapratiche.com

LA NAZIONE

SABATO 23 ottobre 2021
 1,60 Euro

Firenze

FONDATA NEL 1859
 www.lanazione.it



Secondo la rivista inglese «Timeout»

**Uffizi belli da svenire
 Miglior museo al mondo
 Schmidt: «Qui sono felice»**

Baldi a pagina 18



La Dda: traffico di rifiuti

**Gessi rossi
 di Scarlino
 Cinque indagati**

Alfieri e Caroppo nel Fascicolo Regionale



L'idea di Calenda: Draghi dopo Draghi

L'intervista «Serve un fronte repubblicano europeista per la riconferma del premier nel 2023. Fuori i populistici»
 E sul futuro di Azione: «Punto al 10 per cento». Il neo sindaco di Bologna Lepore: «Il Pd detti al governo l'agenda sociale»

Marmo e Baroncini
 alle p. 3 e 7

Dopo il flop elettorale

**Centrodestra
 condannato
 all'unità**

Bruno Vespa

Uscito indenne dal suo trentunesimo processo, Silvio Berlusconi sta godendosi l'ennesima resurrezione. Accolto come una star dal summit del Partito popolare europeo (Prodi scongiurò Kohl di non ammetterlo, salvo pentirsi recentemente), ha abbracciato Angela Merkel, memore degli anni trascorsi a convincerla che non era stato lui a chiamarla 'culona' e qualcos'altro. Si è di nuovo incoronato 'maestro' dei due allievi Meloni e Salvini, talvolta indisciplinati, e con loro ha sottoscritto l'ennesimo patto unitario nella villa romana sull'Appia Antica che il Cavaliere prestò per anni all'amico Franco Zeffirelli.

Continua a pagina 2

ALEC BALDWIN SPARA SUL SET CON UNA PISTOLA DI SCENA. MA È CARICA MUORE LA DIRETTRICE DELLA FOTOGRAFIA. L'ATTORE: «SONO SCONVOLTO»



Alec Baldwin, 63 anni, in lacrime dopo aver saputo della morte della direttrice della fotografia ferita sul set

**ODDIO
 COSA HO FATTO**

Servizi alle pagine 8, 9 e 11

DALLE CITTÀ

Firenze

**Cinquemila posti
 di lavoro in meno
 nel turismo**

Berti in Cronaca

Firenze

**La raccolta
 differenziata
 diventa hi-tech**

Nathan in Cronaca

La lettura

**Quel gesto
 blasfemo
 che costò
 una vita**

Luca Scarlini in Cronaca



Missili e incursioni di Pechino

**Venti di guerra Usa-Cina
 Biden: difenderò Taiwan**

De Carlo a pagina 15



Il generale Vergori passa il testimone al fratello

**Il comando della Folgore
 è un affare di famiglia**

Masiero a pagina 20

MASI
CONDITIONERS
 Clima Control Professional Devices
 www.masiconditioners.com



Oggi su Alias

ULRIKE OTTINGER Dal DocLisboa lo «sguardo alieno», etnografico e femminista della regista intervistata da Silvio Grasselli



Alias domenica

LIBRI Dal Cile dolente di Daniela Eltit al Perù di Vallejo; Franco Cardini: S. Francesco cavaliere di Madonna povertà; Federico Zerri, il centenario



Culture

TEMPI PRESENTI L'ultimo libro di Donatella Di Cesare per Einaudi «Il complotto al potere»

Girolamo De Michele pagina 10

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

■ CON 1990-1999 ALBUM + EURO 2,00
■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 23 OTTOBRE 2021 - ANNO LI - N° 252

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

IERI NUOVO SCIOPERO DEL MOVIMENTO E OGGI «CLIMATE LIVE» CON CONCERTI IN TUTTO IL MONDO

Cop26, l'assedio dei Fridays per il clima

■ Ieri Fridays for Future era di nuovo in piazza: a una settimana dal G20 di Roma, l'appuntamento che precede la Conferenza Onu sul clima di Glasgow, sono tornati a protestare in Italia e in tutto il mondo per la giustizia climatica. Mentre si avvicina l'appuntamento con la Cop26, il

premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi a parlare nuovamente di climata change: «Prendere delle misure inefficaci facendo finta che siano efficaci, questa sarebbe la peggiore delle cose. La Cop26. E oggi è il giorno del «Climate Live», lanciato da Greta Thunberg, che prevede concerti

trasmessi in diretta da 20 Paesi in sei continenti. Durante i concerti, gli organizzatori di Climate Live inviteranno il pubblico a firmare la Global Climate Live Petition che sarà consegnata ai leader mondiali durante uno sciopero giovanile per il clima alla Cop26. **MARTINELLI A PAGINA 5**

ALLARME PREZZI IN EUROPA Energia, si punta alle «riserve»

■ Al consiglio europeo i leader spendono ore a discutere dei prezzi dell'energia: tutti temono una protesta stile gilet gialli e corrono ai ripari. La Commissione

non richiamerà all'ordine. Il Consiglio dà mandato a Bruxelles di esplorare «l'idea» delle «riserve strategiche e acquisti di gruppo». **MERLO A PAGINA 4**

foto di Dursun Aydemir/Gettyimage



Al Consiglio europeo cinque Paesi contro l'Italia chiedono una stretta su Schengen. Poi un mini accordo, solo sulla carta. No al finanziamento di nuovi muri. Sovranisti all'attacco, Ue lacerata. L'amaro saluto di Merkel: lascio questa Europa in una situazione che mi preoccupa

pagine 2,3

Muro contro muro

Riforma del catasto Senza nemmeno la delega ai Comuni è solo una burla

GAETANO LAMANNA

L'idea-forza della manovra di bilancio, che non a caso incontra il favore incondizionato del presidente di Confindustria Bonomi, è la crescita economica e della produttività.

— segue a pagina 15 —

Sistema Pensioni Non è la sostenibilità il nervo scoperto

MATTEO JESSOULA

Puntuali come tutte le volte che si riaccende il dibattito sulle pensioni, negli ultimi giorni sono apparsi sulla stampa e alcune testate online contributi che hanno puntato la lente sui rischi di insostenibilità.

— segue a pagina 15 —

Sinistra Svanisce, mentre il Paese si allontana

PIER GIORGIO ARDENI

Il risultato elettorale potrà pure soddisfare il centro-sinistra imperniato sul Pd, ma ciò non toglie che sia stata una «vittoria a metà», come ha titolato questo giornale il 5 ottobre scorso.

— segue a pagina 14 —

Lele Corvi



all'interno

Covid Tanti test, cambia la mappa dei contagi

ANDREA CAPOCCI PAGINA 6

Trieste Niente protesta, oggi incontro col ministro

MARINELLA SALVI PAGINA 6

Taiwan «Interverremo», Biden avverte Pechino

LORENZO LAMPERTI PAGINA 9

DIPENDENTI PUBBLICI Brunetta bleffa sullo smart working



■ Il ministro Renato Brunetta lancia le «Linee guida» sullo smart working dopo aver imposto il ritorno in presenza a tutti i dipendenti pubblici dal 15 ottobre. Sarà comunque il nuovo contratto a normarlo. Il lavoro in ufficio sarà prevalente, ma ci sarà diritto a disconnessione e strumentazione. **FRANCHI A PAGINA 7**

Cina Il Pcc di Xi e il ritorno della politica

SIMONE PIERANNI

La Cina di Xi Jinping si prepara al suo momento politico più rilevante, che si svolgerà nell'arco di un anno: a novembre il Sesto Plenum e a ottobre del 2022 il Ventesimo Congresso. Saranno due momenti decisivi per la Cina nuova e in trasformazione.

— segue a pagina 9 —

TRAGEDIA SUL SET Alec Baldwin spara: una vittima e un ferito



■ L'incidente durante le riprese del film Rust, di cui l'attore è anche produttore. La vittima è la direttrice della fotografia Halyna Hutchins, il regista Joel Souza è rimasto ferito. Non ancora chiare le dinamiche della tragedia, la pistola di scena era apparentemente caricata a salve. **LUCA CELADA A PAGINA 13**

ultra**vista**

**Pordenone 40 Dardenne Piero Bevilacqua
Paolo Cappello Anarthesis Dok Leipzig**

ultra**suoni**

Artisti «no live» «Bella ciao», il docufilm

ultra**oltre**

Michele Rak La Stanza delle Meraviglie



SABATO 23 OTTOBRE 2021 † ANNO XXIV N.43 † INSERTO SETTIMANALE DE IL MANIFESTO

Alias

DOC LISBOA DEDICA
UNA RETROSPETTIVA
ALL'ARTISTA E CINEASTA
VISIONARIA
ULRIKE OTTINGER,
ALA FEMMINISTA
DEL NUOVO CINEMA TEDESCO
CON FILM COME
«MADAME X» E «FREAK ORLANDO»
FINO ALL'AUTOBIOGRAFICO
«PARIS CALLIGRAMMES»

**Lo
sguardo
alieno**



UNA COLOSSALE PRESA PER I FONDELLI

IL GIOCO DELLE TRE CARTE (VERDI)

Per un esperto del Cts che parla di emergenza quasi finita, ce ne sono altri tre che rilanciano spostando sempre più in là il traguardo. E il vice di Speranza avverte che del discriminatorio green pass non potremo liberarci neppure a fine anno, come era stato promesso. Intanto avanza la terza dose, avvolta nella solita ambiguità: sarà legata alla tessera?

di MAURIZIO BELPIETRO



■ L'emergenza è finita, andate in pace. Anzi no, andate a farvi il green pass. A leggere i giornali e ascoltare le trasmissioni tv in questi giorni, c'è da perdere la testa. O forse ad averla persa sono i tanti che dall'alto del loro ruolo (e a volte della loro spocchia) impartiscono lezioni quotidiane, l'una regolarmente in contrasto con l'altra. Riassumo brevemente le ultime notizie. Prima c'è Silvio Brusaferrò, portavoce del Comitato tecnico scientifico, che fa capire come l'immunità (...)

segue a pagina 3

COLPEVOLI DI TUTTO

Il ricatto che soffoca ogni forma di dissenso

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Il giochino è lurido, ma evidentemente funziona. E infatti, oggi, i portuali di Trieste non saranno in piazza. Come abbiamo raccontato ieri, Stefano Puzzer e soci hanno deciso di sciogliere i loro cortei, onde «non compromettere l'incontro di sabato con la delegazione governativa». I lavoratori che si oppongono al green pass hanno esposto in un video le loro sacrosante ragioni: «Cerchiamo di non passare dalla parte del torto», hanno spiegato. «Ci sono delle persone con la testa calda, e se questi (la polizia, ndr) ci caricano va a (...)

segue a pagina 2

L'insopportabile ipocrisia su Camilla morta di vaccino

GIORGIO GANDOLA a pagina 5



SGUARDO SELVATICO

Quei ragazzi liberi che vanno a immunizzarsi nei boschi

CLAUDIO RISÉ a pagina 4

INGIUSTIZIA

È tirannico un governo che ti inchioda al dilemma morale

ERMANNO BENCIVENGA a pagina 9

NORME FATTE MALE

Ci salviamo perché i controlli sono di fatto impossibili

PIETRO DUBOLINO a pagina 8

LO STRANO SMS DELL'AMICO AVVOCATO DI HONG KONG

Mascherine di Arcuri, un mistero tira l'altro. Adesso spunta il mediatore del mediatore

di GIACOMO AMADORI

■ C'è un sms che potrebbe offrire nuove piste investigative nell'inchiesta sulla fornitura da 800 milioni di mascherine mediata dal giornalista Mario Benotti, dall'im-

prenditore Andrea Tommasi e da altri sei coindagati per traffico di influenze illecite. Infatti il 19 marzo 2020 (sei giorni dopo il commissario Domenico Arcuri avrebbe firmato il primo contratto di fornitura con uno dei tre

consorzi cinesi individuati dai broker sotto inchiesta), Tommasi aveva ricevuto, a quanto risulta alla Verità, un messaggio degno di nota dall'avvocato Stefano Beghi, responsabile (...)

segue a pagina 7

I pm violano la legge sulle intercettazioni

Denuncia del Copasir: solo un tribunale su 140 rispetta la norma sul controllo dei contratti. Non esiste un albo. Né verifiche su costi e affidabilità delle aziende. Allarme sulla sicurezza dei dati. E rischiamo pure la multa Ue

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Solo un tribunale su 140 ottempera alle norme che impongono il controllo dei contratti sulle intercettazioni. Niente albo né verifiche sull'affidabilità di chi gestisce i dati. L'allarme lanciato dal Copasir: dubbi sulla sicurezza dei dati. E in più siamo a rischio di infrazione Ue.

a pagina 13

FI È SPACCATA

Brunetta anti sovranista si iscrive al partito del voto inutile

di MARTINO CERVO



■ Alle elezioni si chiama «voto utile» quello accordato al candidato che ha possibilità concrete di vittoria, in contrapposizione a quello per chi, magari più vicino alla sensibilità dell'elettore, mai e poi mai potrà farcela. Da qualche giorno i maggiori quotidiani, (...)

segue a pagina 11

LEZIONE DI HILLMAN

Portare il bello nella politica è davvero una partita perduta

di MARCELLO VENEZIANI



■ La politica della bellezza s'intitolava un aureo testo di James Hillman dedicato alla necessità del bello per l'anima delle città e delle comunità. Pensare a quel titolo in piena dittatura del brutto è un escamotage per sfuggire alle miserie della politica. Certo, (...)

segue a pagina 19

BUTTAFUOCO: «GIOCHI ORCHESTRATI DAI GESUITI. CULTURA IN MANO ALLA SINISTRA? COLPA DELLA CHIESA»

«Giornali e tv falsano la percezione della realtà»

E il «Mounumento» si rivelò un paracarro

di ANTONELLO PIROSO



■ Da Special one a Special flop: l'avventura di José Mourinho, alla guida della Roma, ha assunto le sfumature del thriller. In campionato Mou ha fatto peggio pure dell'ex allenatore giallorosso, Paulo Fonseca.

a pagina 16

«Dieci anni senza Sic, dolore che non passa»

di LUCA GIAMPIERI



■ A dieci anni dalla morte sul circuito di Sepang, il papà di Marco Simoncelli, Paolo, racconta cosa vuol dire convivere con un dolore che non passa ma che si tiene a bada: «Perché o ti ammazza, o sopravvivi».

a pagina 17

di MAURIZIO CAVERZAN



■ Secondo Pietrangelo Buttafuoco, giornalista, scrittore e osservatore delle cose di politica, siamo immersi in uno stallo alimentato dalla pandemia: «L'Occidente è una sala d'attesa in cui si susseguono emergenze: sanitaria, economica, climatica». Il centrodestra deve però uscire da questa palude.

a pagina 10

INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ

acea energia

PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.